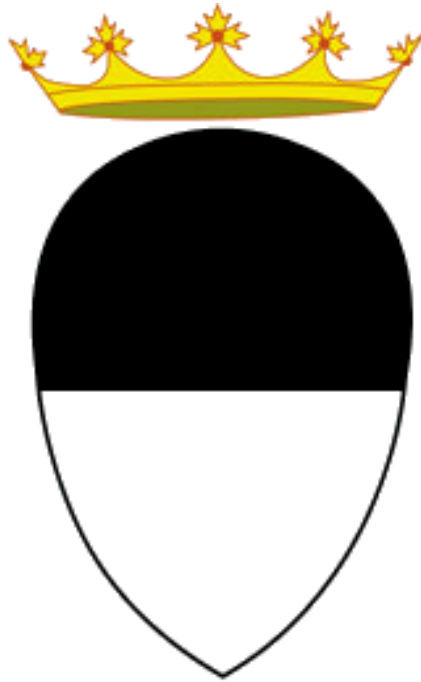


Città di Ferrara



**Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale
del 16 Febbraio 2026**



PRESIDENTE: Sig. FEDERICO SOFFRITTI

SCRUTATORI: KULLI - MADEO - FIORENTINI

**Assiste il Sig. BABETTO Dr. FRANCESCO
Segretario Generale**

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio, Consigliere SOFFRITTI FEDERICO.

Ordine del giorno:

Comunicazioni.

PDLC/16/2026 - LETTURA ED APPROVAZIONE VERBALE SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE 26/01/2026 - COMUNICAZIONI DEL SIG. SINDACO ALAN FABBRI IN MERITO ALL'EMERGENZA GRATTACIELO DI FERRARA.

PDLC/25/2026 - QUESTION TIME PRESENTATO IL 06/02/2026 DAL CONS. NANNI DEL GRUPPO PD, SULLA MANCATA RICHIESTA DI EMERGENZA PER LA SITUAZIONE DEL GRATTACIELO. P.G. N. 26344/2026.

PDLC/26/2026 - QUESTION TIME PRESENTATO IL 09/02/2026 DALLA CONS. CONFORTI DEL GRUPPO PD, SULLA MANCATA ATTIVAZIONE DI STRUMENTI COMUNALI NEL 2023 A SEGUITO DELLE INDICAZIONI DELLA PROCURA NEL CASO GRATTACIELO. P.G. N. 27033/2026

PDLC/27/2026 - QUESTION TIME PRESENTATO IL 09/02/2026 DAL CONS. FIORENTINI DEL GRUPPO CIVICA ANSELMO, SULL'ASSEMBLEA DI CONDOMINIO DELL'IMMOBILE "GRATTACIELO" DEL 02.02.2026. P.G. N. 27467/2026

PDLC/28/2026 - QUESTION TIME PRESENTATO IL 09/02/2026 DALLA CONS. CHIAPPINI DEL GRUPPO PD, SU SOLUZIONE ABITATIVA TEMPORANEA SOSTENIBILE PER TUTTI I NUCLEI FRAGILI E NUCLEI CON MINORI DELLE TORRI A, B E C DEL CONDOMINIO IL GRATTACIELO. P.G. N. 27703/2026

PDLC/15/2026 - VITA FINZI ZALMAN STEFANO ASSENSO PRELIMINARE AI SENSI DELL'ART. 53, COMMA 5, DELLA LR 24/2017 - PROCEDIMENTO UNICO PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI AMPLIAMENTO DELL'ESISTENTE IMPIANTO DI A.F.E. ASSOCIAZIONE FRUTTICOLTORI ESTENSE SOC.



COOP. AGRICOLA PER LA CONSERVAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DI PRODOTTI FRUTTICOLI, SITO IN FERRARA VIA CORONELLA, IN VARIANTE ALLA PIANIFICAZIONE COMUNALE

PDLC/13/2026 - FORNASINI MATTEO APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) 2026-2028 E RELATIVI ALLEGATI - EMENDAMENTO DELLA GIUNTA COMUNALE N. 7/2026 DEL 10/02/2026 (P.G. N. 30329/2026)

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Buon pomeriggio colleghi, colleghe, Sindaco, Vicesindaco, Assessori, pubblico presente. Grazie a tutti. Benvenuti al Consiglio Comunale di Ferrara. Sono le 15:03 di lunedì 16 febbraio 2026 e iniziamo la seduta con l'inno di Mameli.

Inno di Mameli

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie. Vi ricordo a tutti che la seduta è trasmessa in via diretta streaming. A questo punto lascio la parola al Segretario per l'appello. Prego, dottor Babetto.

Il Segretario Generale, dott. Babetto, procede all'appello nominale per la verifica dei presenti.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Perfetto, la ringrazio, Dottor Babetto. La seduta è legalmente costituita. Nomino 3 scrutatori per controllare la regolarità delle votazioni: i Consiglieri Kulli e Madeo per la maggioranza e il Consigliere Fiorentini per l'opposizione.



**PDLC/16/2026 - LETTURA ED APPROVAZIONE VERBALE SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE
26/01/2026 - COMUNICAZIONI DEL SIG. SINDACO ALAN FABBRI IN MERITO ALL'EMERGENZA
GRATTACIELO DI FERRARA.**

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Intanto diamo per approvato il verbale del 26 gennaio. E poi sono arrivate, tra l'altro, sono pervenute 3 richieste in segno di cordoglio da parte del Consigliere Rendine per la scomparsa del fisico Antonino Zichichi, da parte della Consigliera Marzia Marchi, in memoria dei signori René Gude e Alex Pretti uccisi nelle scorse settimane a Minneapolis, e da parte del gruppo Fratelli d'Italia in memoria del ventitreenne Quentin Deranche ucciso a calci e pugni per aver difeso una ragazza da un gruppo autodefinitosi antifascisti. Analizzando tutte le richieste, in qualità di Presidente del Consiglio, vi invito a riservare un pensiero per queste persone venute a mancare e proseguiamo con i lavori della seduta odierna.



PDLC/25/2026 - QUESTION TIME PRESENTATO IL 06/02/2026 DAL CONS. NANNI DEL GRUPPO PD, SULLA MANCATA RICHIESTA DI EMERGENZA PER LA SITUAZIONE DEL GRATTACIELO. P.G. N. 26344/2026.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Dunque, passiamo direttamente ai Question Time. Question Time presentato il 6/2, valutato, valutato la possibilità di fare questi minuti di silenzio, ho preferito andare avanti con i lavori e, e non concedere minuti di silenzio a nessuno. Prego, Consigliere Rendine.

Il Consigliere Rendine: Prima ha dato disponibilità e poi senza dirmi niente me l'ha tolta. La ringrazio comunque per la cortesia. Grazie, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consigliere Rendine. A questo punto passiamo ai question time, che è il PG 26344/2026, Question Time presentato il giorno 6 febbraio 2026 dal Consigliere Davide Nanni del gruppo Partito Democratico, sulla mancata richiesta di emergenza per la situazione al Grattacielo. Prego, Consigliere Nanni ha un minuto per interrogare l'Assessore di competenza, Cristina Coletti.

Il Consigliere Nanni: Grazie, Presidente. Question Time nasce dal fatto che nel Consiglio Comunale del 26 gennaio scorso veniva approvata, con i voti dei Consiglieri di maggioranza, una risoluzione PG 12454/2026 presentata dal gruppo Lista Civica Alan Fabbri Sindaco ed avente in oggetto “emergenza abitativa conseguente all'incendio della Torre B del Grattacielo di Ferrara, chiarimento delle competenze istituzionali e riparto degli oneri economici.” In tale documento, assunto con Delibera numero 11/2026 pubblicata regolarmente nell'albo pretorio, il Sindaco, si impegna il Sindaco di Ferrara e la Giunta a richiedere formalmente alla Regione Emilia-Romagna il riconoscimento dell'evento quale emergenza di Protezione Civile. Oltre a proseguire, naturalmente, nei limiti della propria competenza, l'attività di coordinamento e supporto nella fase di emergenza. Tenuto conto che in data 4 febbraio presso l'ufficio territoriale del governo, cioè la Prefettura, si è svolto un tavolo tecnico di coordinamento proprio per gli interventi di supporto socioeconomico a favore dei nuclei familiari sfollati dal Grattacielo, dove hanno partecipato sia il Comune di Ferrara che la Regione Emilia-Romagna, e che tra i principali obiettivi di quel tavolo c'era l'individuazione di un percorso condiviso per la gestione dell'emergenza e delle sue ricadute sociali a tutela di tutti i destinatari dei provvedimenti di sgombero, con particolare attenzione alle situazioni di fragilità. Preso atto che la Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore Paglia, ha dato piena disponibilità a collaborare con le istituzioni locali del territorio e gli altri Enti presenti. E invece diversamente il Comune ha dichiarato, insomma, per bocca dell'Assessore Colletti...

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Consigliere Nanni, se può andare a termine.

Il Consigliere Nanni: Arrivo alle conclusioni, Presidente. L'esatto contrario. Il sottoscritto Consigliere comunale chiede per quale motivo l'Amministrazione comunale abbia inteso sconfessare pubblicamente gli impegni assunti con voto consiliare dalla sua stessa maggioranza il 26 gennaio scorso, mediante dichiarazioni e comportamenti difformi dal deliberato della risoluzione approvata a partire dal mancato riconoscimento dello stato di emergenza, nonostante le molteplici problematiche emerse, dopo le ordinanze di sgombero che interessano tutti i residenti del Grattacielo. Grazie.



Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie Consigliere Davide Nanni. Prego, Assessore Coletti ha 3 minuti per dare una risposta.

L'Assessore Coletti: Buon pomeriggio a tutti. In merito al Question Time, questa è la risposta: L'inagibilità temporanea degli alloggi è stata determinata dalla mancata esecuzione di interventi di messa in sicurezza ai fini di prevenzione incendi, mancata esecuzione imputabile ai condomini. Pertanto, non è mai esistito, nel caso dello sgombero del Grattacielo, un vero e proprio stato di emergenza, che, come invece è noto, opera solo in presenza di eventi rilevanti ai fini della Protezione Civile, quali: calamità naturali, terremoti, alluvioni, inondazioni. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Assessore Coletti, la ringrazio. Prego, Consigliere Nanni, ha un minuto di tempo per il grado di soddisfazione.

Il Consigliere Nanni: Grazie, Presidente. Non sono soddisfatto, ma soprattutto non lo sono le 500 persone che sono state buttate fuori dal Grattacielo, senza nessuna soluzione alternativa, almeno temporanea, sul piano dell'emergenza abitativa. È una delle più grandi ferite subite da questa città nell'ultimo dopoguerra e, credo, che di fronte a una situazione del genere il Sindaco, non lei Assessore Coletti, ma il Sindaco che è rappresentante della protezione, il referente della Protezione Civile sul territorio avrebbe dovuto prendere i dovuti provvedimenti. Voglio solo approfittare, per chiudere, con un ringraziamento a chi anche dalla maggioranza ha cercato in un qualche modo di porre questa questione di buon senso. Evidentemente, nonostante il voto del Consiglio Comunale, la Giunta ha preferito, ha deciso di sconfessare la decisione presa dai suoi stessi Consiglieri. Direi che ci sarebbero molti spunti per riflettere anche da parte vostra, grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Consigliere Nanni ha esaurito il tempo.



PDLC/26/2026 - QUESTION TIME PRESENTATO IL 09/02/2026 DALLA CONS. CONFORTI DEL GRUPPO PD, SULLA MANCATA ATTIVAZIONE DI STRUMENTI COMUNALI NEL 2023 A SEGUITO DELLE INDICAZIONI DELLA PROCURA NEL CASO GRATTACIELO. P.G. N. 27033/2026

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Passiamo al PG 27033/2026, Question Time presentato il giorno 9 febbraio 2026 dalla Consiglieria Conforti del gruppo Partito Democratico, sulla mancata attivazione di strumenti comunali nel 2023, a seguito delle indicazioni della procedura nel caso Grattacielo. Prego, Consiglieria Conforti, ha un minuto per interrogare l'Assessore di competenza.

La Consiglieria Conforti: Quanto? Un minuto?

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Certo, il Question Time è sempre un minuto.

La Consiglieria Conforti: Mi sembravano due, chiedo scusa. Do per lette le premesse del Question Time, che mi sembra superfluo ripetere integralmente. Faccio solo il quesito. Per quali ragioni nel corso del '23, del '24 e del '25, e faccio riferimento alle conclusioni del PM nel '23, al verbale dei Vigili del Fuoco nel '24 e del '25 fino a gennaio del '26, il Comune di Ferrara non abbia attivato in modo puntuale e coercitivo gli strumenti di propria competenza nei confronti dei proprietari non ottemperanti, come suggerito dal Pubblico Ministero, lasciando che una criticità gestibile per un numero ridotto di persone degenerasse fino alle ordinanze che colpiscono tutti in modo indiscriminato. Non stiamo discutendo dell'incendio, non stiamo discutendo delle ordinanze contingibili ed urgenti che hanno fondamento giuridico. Non stiamo nemmeno discutendo dei 30 anni precedenti nei quali le altre Amministrazioni hanno commesso lo stesso errore che lei, Sindaco, sta commettendo dal '23 ad oggi: non evitare che si speculasse sui più deboli.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Consiglieria, vada in conclusione cortesemente.

La Consiglieria Conforti: Mi fa molto sorridere. Sul passato si esprimerà la Magistratura, sull'oggi invece la responsabilità è politica ed è sua, Sindaco.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Perfetto, la ringrazio, Consiglieria Conforti. Prego, Assessore Coletti, ha 3 minuti per dare una risposta.

L'Assessore Coletti: Il Comune di Ferrara non ha avuto, dal 2023 a tutt'oggi, alcuna informazione né alcuna comunicazione da parte della Procura della Repubblica in ordine all'indagine penale aperta dalla Procura stessa nei confronti dei cosiddetti "proprietari del condominio non ottemperanti", ai provvedimenti dirigenziali del Comune. Dopo aver appreso, dalle notizie di stampa, dell'esistenza di una seconda indagine penale, peraltro archiviata, sempre, secondo le notizie di stampa, ci siamo subito attivati per ottenere copie del decreto di archiviazione.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Assessore Coletti, la ringrazio. Prego, Consigliere Conforti, ha un minuto di tempo per il grado di soddisfazione.



La Consiglieria Conforti: Chiaramente, ci mancherebbe che non ci si fosse attivati per avere copia delle risultanze di un'inchiesta che riguarda anche il Comune. Quindi spero che, che questo porti ad un'assunzione di responsabilità diversa rispetto a quella che si è assunta finora, dove veramente è mancato completamente l'organizzazione anche verso i nuclei più deboli. Mi dispiace molto, ma la presa in carico è stata tardiva e raffazzonata. E lo so perché ero lì.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consiglieria Conforti.



PDLC/27/2026 - QUESTION TIME PRESENTATO IL 09/02/2026 DAL CONS. FIORENTINI DEL GRUPPO CIVICA ANSELMO, SULL'ASSEMBLEA DI CONDOMINIO DELL'IMMOBILE "GRATTACIELO" DEL 02.02.2026. P.G. N. 27467/2026.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Passiamo al PG 27467 che è il Question Time presentato il giorno 9 febbraio 2026 dal Consigliere Fiorentini del Gruppo Civica Anselmo, sull'assemblea di condominio dell'immobile del Grattacielo tenutasi il 2/2/2026. Prego, Consigliere Fiorentini, ha un minuto per interrogare il Vicesindaco, Alessandro Balboni.

Il Consigliere Fiorentini: Sì, grazie, Presidente. Mi segnalano che da casa non si vede lo streaming, per cui chiedo di verificare questa cosa.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, grazie, Consigliere Fiorentini.

Il Consigliere Fiorentini: Dopodiché inizio il mio Question Time. Allora, premesso che lo scorso 2 febbraio si è svolta un'importante assemblea di condominio del Grattacielo. Considerato che, è stato richiamato prima, viste le ordinanze sindacali di sgombero, questa assemblea aveva un'importanza particolare. Considerato che l'amministrazione comunale, lo ricordo, è proprietaria di numerosi immobili, anche acquistati da questa Amministrazione. Appreso da numerose fonti, in particolare giornalistiche, che il Direttore Generale sarebbe intervenuto in apertura d'assemblea stessa per poi lasciare la riunione. Chiedo al Sindaco e alla Giunta per sapere se ciò corrisponde al vero, ovvero se altro delegato del Comune abbia partecipato al resto della riunione in rappresentanza dell'Amministrazione.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consigliere Fiorentini. Prego, Vicesindaco Alessandro Balboni, ha 3 minuti per la risposta.

Il Vicesindaco, Balboni: Grazie, Presidente. Ora, per quanto concerne il patrimonio del Comune all'interno del Grattacielo, si precisa che tale patrimonio è costituito attualmente da 8 unità immobiliari a pianoterra, di cui 5 acquistate prima nel giugno 2019 e 3 nel mandato del Sindaco Alan Fabbri. Questi immobili sono 2 negozi acquistati nel 2006, 3 negozi nel 2010, un negozio nel 2022 e altri 2 spazi nel 2025. Questo patrimonio immobiliare pesa per 49,7 millesimi rispetto al totale del condominio. Corrisponde al vero che il Direttore Generale è stato delegato dal Sindaco, dalla Giunta a rappresentare il comune nel corso dell'assemblea straordinaria in seconda convocazione. Corrisponde al vero che il Direttore Generale sia stato presente in apertura di seduta all'assemblea straordinaria condominiale al momento dell'elezione del Presidente dell'assemblea condominiale. Ciò premesso, per ovvie ragioni, dovendo l'assemblea condominiale deliberare su provvedimenti contingibili ed urgenti del Comune ai fini di eventuali impugnazioni dinnanzi agli organi di Giustizia Amministrativa, l'amministratore del condominio, dottor Francesco Donazzi, e il Direttore Generale del Comune hanno concordato di far intervenire subito in apertura di seduta il condomino comune per esporre sinteticamente le ragioni dei provvedimenti del Sindaco e per segnalare la necessità di prendere piena conoscenza dei provvedimenti finalizzati a tutelare l'incolumità pubblica, l'incolumità privata dei proprietari, dei residenti delle torri A e C che all'epoca ancora abitavano lì. Senza voler entrare in delicate discussioni di diritto condominiale, il comune



condomino in quell'assemblea condominiale straordinaria chiamata a deliberare in seguito su iniziative giudiziarie e contro-provvedimenti dello stesso Comune, apriva quantomeno il conflitto di interessi. Dopo l'ampio intervento del Direttore Generale in apertura di seduta, intervento documentato dal verbale dell'assemblea condominiale, alcuni dei 125 condomini presenti hanno rivolto specifiche domande a cui il Direttore Generale ha dato ampia risposta, pur non essendo tenuto a farlo. Quindi, come concordato con l'amministratore del condominio, l'assemblea ha poi proseguito i suoi lavori decidendo in assoluta tranquillità e autonomia dei propri ordini del giorno. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Vicesindaco, Alessandro Borboni. Prego, Consigliere Fiorentini, un minuto per il grado di soddisfazione.

Il Consigliere Fiorentini: Non mi ritengo soddisfatto, soprattutto nel punto in cui, di fatto mi si conferma che nessuno delegato del Comune ha partecipato, almeno per ascoltare cosa si dicesse nell'assemblea di condominio, di cui, come detto dal Vicesindaco Balboni, il Comune ha proprietà per quasi 50 millesimi. Ricordando ciò che ha appena detto l'Assessore Coletti, fra i condomini responsabili per mancata esecuzione dei lavori, quindi c'è anche l'amministrazione comunale. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consigliere Fiorentini.



PDLC/28/2026 - QUESTION TIME PRESENTATO IL 09/02/2026 DALLA CONS. CHIAPPINI DEL GRUPPO PD, SU SOLUZIONE ABITATIVA TEMPORANEA SOSTENIBILE PER TUTTI I NUCLEI FRAGILI E NUCLEI CON MINORI DELLE TORRI A, B E C DEL CONDOMINIO IL GRATTACIELO. P.G. N. 27703/2026.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Passiamo al PG 27703 che è il Question Time presentato il giorno 9 febbraio 2026 della Consigliera Anna Chiappini del gruppo Partito Democratico, il giorno 9/2/2026, su soluzione abitativa temporanea sostenibile per tutti i nuclei fragili e con minori delle torri A, B e C del condominio Grattacielo. Prego, Consigliera Chiappini, ha un minuto per interrogare l'Assessore di competenza, Cristina Coletti.

La Consigliera Chiappini: Grazie, Presidente. La richiesta, la anticipo subito, molto secca, è quella all'Assessora Coletti, se si è attivata per tutti i casi di fragilità di cui il Comune è a conoscenza, una soluzione abitativa temporanea sostenibile. Il problema era che i gruppi fragili che si recavano allo sportello SUI si sentivano rispondere che il loro caso era privato e che non poteva essere preso in carico. Qualora invece fossero riusciti comunque a dare i loro dati e richiedendo il documento, che è obbligatorio, di presa in carico, se lo sentivano rifiutare. Solo in presenza ostinata e costante di un volontario di Cittadini del Mondo, l'ufficio ha cominciato a prendere in carico questi casi e a dare anche loro il documento che lo attestasse. Chi era presente giovedì scorso al Grattacielo può testimoniare quale grado di confusione, di disorganizzazione fosse presente in quel contesto, per cui addirittura abbiamo dovuto fare...

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Consigliera Chiappini, ha esaurito il tempo.

La Consigliera Chiappini: Benissimo. La spola proprio per collegare famiglie fragili e servizi ASP. La domanda l'ho già fatta, aspettiamo una risposta. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consigliera Chiappini. Prego, Assessore Coletti, ha 3 minuti per la risposta.

L'Assessore Coletti: Il Comune, attraverso ASP, ha puntualmente individuato soluzioni abitative temporanee per i nuclei fragili, presenti nelle tre torri del Grattacielo. Parliamo di 76 persone così costituite: 38 adulti, 34 minori, 2 anziani, 2 disabili.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Assessore Coletti. Prego, Consigliera Chiappini, ha un minuto di tempo per il grado di soddisfazione.

La Consigliera Chiappini: Sì, ringrazio per la concisione, perché, insomma, è anche uno scambio. Quindi, prendiamo atto di questi dati. All'inizio la cosa era piuttosto difficile, ci risultava che non fossero presi in carico, e verificheremo, insomma, provvederemo a integrare eventualmente. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consigliera Anna Chiappini.



PDLC/15/2026 - ASSENSO PRELIMINARE AI SENSI DELL'ART. 53, COMMA 5, DELLA LR 24/2017 – PROCEDIMENTO UNICO PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI AMPLIAMENTO DELL'ESISTENTE IMPIANTO DI A.F.E. ASSOCIAZIONE FRUTTICOLTORI ESTENSE SOC. COOP. AGRICOLA PER LA CONSERVAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DI PRODOTTI FRUTTICOLI, SITO IN FERRARA VIA CORONELLA, IN VARIANTE ALLA PIANIFICAZIONE COMUNALE.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Passiamo, a questo punto, alle Delibere, e passiamo al PG 15/2026 che è SEMPSO, preliminare ai sensi dell'articolo 53, comma 5 della legge regionale 24/2017, che è un procedimento unico per l'approvazione del progetto di implemento dell'esistente impianto di A.F.E., che è l'associazione Frutticoltori Estense, Coop Agricola per la conservazione e commercializzazione di prodotti frutticoli, sito in Ferrara, Via Coronella, in variante pianificazione comunale. Prego, Assessore Vita Finzi Zalman Stefano, può illustrare la Delibera.

L'Assessore Vita Finzi Zalman: Grazie, signor Presidente. Buon pomeriggio a tutti i Consiglieri. Esaminiamo la proposta di Delibera 2026/15 riguardante il progetto di ampliamento dell'impianto della cooperativa A.F.E., Associazione Frutticoltori Estense, un'associazione di oltre 600 frutticoltori del Gruppo Salvi. In Commissione abbiamo potuto valutare i dettagli del progetto con una presentazione che ha illustrato il tema della Delibera. Per comprendere appieno il valore di questa Delibera è necessario inquadrare il contesto in cui opera l'azienda, che aggrega centinaia di produttori locali. Lo stabilimento di Via Coronella è il punto di snodo dove convergono i prodotti ortofrutticoli del nostro territorio per essere conservati e commercializzati. I volumi di prodotto lavorato sono significativamente aumentati negli anni. Questa crescita però ha generato una pressione logistica sugli spazi attuali. Oggi i Bins, che sono i grandi contenitori per la frutta, occupano ogni spazio libero tra i capannoni, creando un collo di bottiglia che compromette le operazioni. L'intervento richiesto dal proponente nasce quindi da una necessità reale di ammodernamento logistico, senza la quale l'azienda non riuscirebbe ad operare. Si tratta di un provvedimento che richiede il nostro assenso preliminare per attivare il procedimento unico invariante alla pianificazione comunale. L'intervento prevede la realizzazione di un nuovo piazzale per lo stoccaggio dei Bins di circa 1,67 ettari. A fronte di questo piazzale, l'azienda si impegna in un'opera di forestazione di oltre 2,2 ettari, una dotazione ecologica superiore alla superficie trasformata. Migliorando l'impatto visivo e ambientale dell'intero comparto. Questo ampliamento porta con sé due vantaggi: il primo legato alla sicurezza dei lavoratori. Attualmente la congestione dei flussi interni rappresenta un fattore di rischio. Razionalizzare lo stoccaggio significa separare nettamente le aree di manovra dai flussi operativi, garantendo un ambiente di lavoro più sicuro per i dipendenti e i trasportatori. Con un maggior spazio a disposizione l'altezza di impilamento dei Bins può essere ridotta, riducendo i rischi per i lavoratori e l'impatto visivo dello stabilimento. Il secondo riguarda il proponente, che è una delle aziende più significative della nostra economia agricola. Supportare questo investimento significa consolidare la presenza a Ferrara, mettendo in sicurezza i posti di lavoro attuali e garantendo alla struttura, la capacità competitiva necessaria per crescere e generare nuove opportunità professionali sul territorio. Infine, l'operazione genera benefici diretti per la collettività anche sotto il profilo finanziario. La variante comporta il versamento di un contributo straordinario di circa €412.500, importo che potrà essere aggiornato solo in funzione della verifica dei costi delle opere di mitigazione ambientale e forestazione, da confermare in sede di conferenza dei servizi decisoria, oltre €163.000 in monetizzazione. Per



inquadrare il contesto normativo, la legge regionale 24/2017 ha introdotto il principio del saldo zero del consumo di suolo, ma lo ha fatto con un approccio pragmatico e non punitivo verso le realtà produttive. La norma riconosce che il territorio è un bene prezioso da rigenerare, ma stabilisce anche, all'articolo 53, che noi oggi stiamo applicando, che lo sviluppo di attività economiche strategiche può e deve essere sostenuto attraverso varianti puntuali, purché motivate da esigenze reali e compensate da benefici collettivi. In questo caso il consumo di suolo di 1,67 ettari è da considerarsi pienamente accettabile, coerente con lo spirito della legge regionale. Non stiamo parlando di una nuova edificazione speculativa, ma di un ampliamento in aderenza di una realtà produttiva storica, necessario per la sua sopravvivenza operativa. Inoltre, visti i vincoli presenti illustrati in Commissione, non sarà possibile in futuro alcuna edificazione. L'intervento non va a intaccare il limite del 3% previsto per le nuove urbanizzazioni. Poiché l'intervento risulta in contrasto con la pianificazione vigente, l'approvazione del progetto comporta la conformazione degli strumenti urbanistici comunali: PSC, RUE e PUG in fase di salvaguardia; nonché l'adeguamento della classificazione acustica limitatamente alla sola area destinata allo stoccaggio. In conclusione, con questa delibera sosteniamo i lavori e l'impresa, garantiamo la sicurezza degli operatori e miglioriamo il patrimonio boschivo del nostro Comune, il tutto nel pieno rispetto della visione regionale di uno sviluppo sostenibile e responsabile. Chiedo pertanto al Consiglio voto favorevole alla Delibera e alla sua immediata eseguibilità. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Assessore Vita Finzi. A questo punto apriamo la discussione sulla delibera. Invito i Consiglieri ad iscriversi. Eh, ovviamente la tempistica è pattuita come da regolamento: 10 minuti per Consigliere, 15 minuti per Capogruppo. Prego, Consiglieria Marzia Marchi.

La Consiglieria Marchi: Grazie, Presidente. Buonasera Consiglieri e Consigliere. Io purtroppo non ho potuto essere in Commissione Bilancio, perché ho avuto un'emergenza familiare, ma ho studiato attentamente la Delibera. E intervengo per dire che siamo davanti alla ennesima richiesta in variante alla pianificazione comunale. Stiamo parlando di un piazzale più grande di due campi da calcio, in prossimità del casello autostradale della A13 per creare, appunto, come ha detto l'Assessore, un deposito e stoccaggio temporaneo di Bins vuoti. Nel piazzale è prevista anche una vasca interrata per l'accumulo e successivo recupero dei reflui meteorici. E l'area è interessata anche da un nuovo impianto di illuminazione, da un fosso di laminazione esterno e parallelo al piazzale pavimentato, con recapito finale nello scolo consortile Bosco Nuovo. Insomma, è un intervento abbastanza complesso, e naturalmente, poi, come tutti gli interventi complessi, viene richiesto il solito intervento mitigatore di forestazione 22.300 metri quadri. Ora, il RUE, Regolamento Urbanistico Edilizio, identifica l'area in oggetto all'interno delle aree agricole a rilievo paesaggistico, le cosiddette: AP, disciplinate dai Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale. Nelle AP la realizzazione di nuovi volumi abitativi e/o di carattere pertinenziale, come questo il caso, è consentita a seguito dell'approvazione di un piano di sviluppo aziendale asseverato da un agronomo abilitato, e garantita attraverso apposita convenzione da trascrivere a spese del richiedente, a cura del Comune. Quindi io di questo non ho avuto contezza, di questo piano di sviluppo aziendale, io come Consiglieria. I PUC, i Piani Urbanistici, nelle aree AP prevedono: la tutela degli ordinamenti culturali esistenti, salvo assoluta necessità, è testuale, di modifica per le esigenze produttive dell'azienda agricola, documentata - appunto - nel piano di sviluppo aziendale. La conservazione e valorizzazione degli elementi del paesaggio agrario storico, cioè filari, stradi, sentieri, mulattiere cose che qua probabilmente non abbiamo più. Tuttavia, i PUC nelle aree AP, cioè quelle che ho citato prima, sono...



- aspetti che ho perso il segno - possono consentire la realizzazione di elementi strettamente connessi, questa è la normativa, con la pratica agricola, quali: strade interpoderali in stabilizzate di larghezza fino a 3,50 metri, muri di sostegno, rampe di raccordo, impianti di teleferiche smontabili, eccetera. Non quanto previsto invece da questa Delibera. Invece, appunto, l'approvazione di questo progetto, che lo stesso Assessore ce l'ha detto poco fa, è in contrasto con la strumentazione urbanistica vigente e adottata comporterà la conformazione, detto così, della pianificazione urbanistica vigente, che tradotto, per il pubblico numeroso oggi, significa che: non è l'azienda che si adegua alle normative vigenti, ma è la normativa che si adegua alle richieste dell'azienda. Si aggiunga che dopo la presentazione della richiesta, che è stata fatta a maggio 25, il 16 gennaio sono state richieste le informazioni antimafia alla Banca Dati Nazionale dell'antimafia, ma non sono ancora state rilasciate. E non essendo ancora trascorsi 30 giorni dalla richiesta per il rilascio delle risultanze, si procederà comunque. Quindi un'ulteriore deroga. Intanto si procede alla costruzione del piazzale. Se poi saltasse fuori che c'è qualche compromissione, cosa che assolutamente non mi viene in mente che possa esistere, ma, nel frattempo noi abbiamo autorizzato. Quindi per ottenere questo permesso di impermeabilizzazione di un'area agricola, rilievo paesaggistico, la AP che ho citato, L'A.F.E. sborserà €576.187, suddivisi in due tranches, io ho fatto il totale, più il contributo di costruzione ancora da confermare. Insomma, il Comune fa cassa sulla pelle del suolo agricolo, perché attualmente è suolo agricolo, senza che si siano adeguatamente verificate né le previste condizioni di legittimità antimafia, né soprattutto il piano di sviluppo aziendale asseverato da un agronomo abilitato e garantito, attraverso apposita convenzione, come previsto in questo caso. Per lo meno, al Consiglio a cui si chiede questa approvazione, come ha chiuso l'Assessore dicendo "si chiede al Consiglio", non è stata consegnata alcuna documentazione in merito. Per questo motivo, e perché questa è, almeno vado a memoria, la quarta o quinta variazione al Piano Urbanistico vigente che chiediamo e aumenta consumo di suolo, il Movimento 5 Stelle anticipa il proprio voto negativo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consiglieria Marzia Marchi. Non vedo, vedo prenotato il Consigliere Francesco Rendine, prego.

Il Consigliere Rendine: Sì, grazie, signor Presidente. Spiace rilevare ancora una volta come il Consigliere dei 5 Stelle dico che siamo di fronte a uno stoccaggio di Bins vuoti, al fatto che si costruisca una vasca per reflui e un piano di illuminazione per una superficie di alcune decine di migliaia di metri quadri, anzi forse un po' meno. In quanto si ha un'impermeabilizzazione del suolo. È un'impermeabilizzazione che è molto modesta e che comporta dei benefici per la nostra città sia in termini di occupazione, sia in termini economici che consente un'entrata che per il Comune può essere anche utile al fine di distribuire dei servizi o ridurre alcuni costi di tassazione. Noi riteniamo che votare contro o anche solamente pensare male di una Delibera di questo tipo, vuol dire forse non essere all'altezza del proprio ruolo di Consigliere comunale. Perché noi siamo qui soprattutto per cercare di fare il bene dei nostri cittadini. Con questa delibera ne scaturisce un vantaggio per i nostri cittadini. Il consumo del suolo è irrilevante e comunque sia l'impermeabilizzazione in quella zona può essere tranquillamente compensata dalle aree circostanti, per cui è assolutamente pretestuosa e semplicemente polemica l'affermazione della Consiglieria dei 5 Stelle. Grazie, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consigliere Francesco Rendine. Do la parola al Consigliere Leonardo Fiorentini. Prego.



Il Consigliere Fiorentini: Grazie, Presidente. Giusto per dire che pur non avendo contrarietà all'intervento in essere, io purtroppo non ero in Commissione per cui non ho potuto approfondire, fare domande all'Assessore. Mi permetto di rispondere al Consigliere Rendine: ognuno può definire come vuole l'intervento in essere, ma di certo un paio d'ettari di impermeabilizzazione non sono poca cosa. Dopodiché possiamo decidere che possiamo asfaltare l'intero territorio provinciale, visto che la Provincia di Bologna rimane permeabile. Detto questo, ma lo accantonerei, c'è un tema - secondo me - che è un tema che era già presente con la precedente pianificazione urbanistica, ma temo che sia tuttora presente anche con il PUG, che attendiamo di rivedere in questo Consiglio prima o poi, che è quello della qualità anche delle aree di stoccaggio, dei parcheggi, di tutte le aree, diciamo, di utilizzo da parte sia del sistema industriale che dell'abitato. Se non mi, sicuramente col precedente Piano Urbanistico non era previsto, per dire, l'obbligo di alberare i parcheggi o di prevedere tettoie. Non credo che con l'attuale proposta di PUG ci sia un vincolo di questo tipo. Di certo, oltre agli interventi di mitigazione che sono stati illustrati, il bosco, eccetera, probabilmente, anzi sicuramente per quanto mi riguarda, dovremmo cominciare a pensare anche che la qualità delle aree in cui lavorano delle persone o in cui parcheggiano degli utenti di un supermer... di un banale supermercato debba essere oggetto di particolare tutela, perché lì ci saranno ovviamente dei pezzi di plastica, ma ci saranno sicuramente anche persone che quei pezzi di plastica andranno a prendere, porteranno dentro, fuori dagli stabilimenti. Prevedere degli obblighi nella realizzazione di queste strutture, anche di mitigazione degli effetti ambientali, climatici, che sappiamo essere sempre più pesanti, in particolare durante l'estate, credo che sarebbe cosa buona e giusta. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consigliere Leonardo Fiorentini. Chiudo la discussione sulla Delibera e vedo prenotato l'Assessore Stefano Vita Finzi. Prego.

L'Assessore Vita Finzi Zalman: Grazie, signor Presidente. In premessa direi che la prima cosa da valutare è il tema del consumo di suolo. Quindi passiamo da un PSC che prevedeva 1680 ettari di terreno edificabile, e, ripeto: terreno edificabile; a quello che è previsto nel PUG, che è l'applicazione della legge regionale 24/17, dove ci dice che l'area di espansione fino al 2050 sarà il 3% di quello che è stato individuato nel territorio urbanizzato. Parliamo di circa un centinaio di ettari, non di più. Quindi passiamo da 1.600 ettari di territorio edificabile a 100 ettari di espansione possibile fino al 2050. E la Legge Regionale 24/17 prevede, esattamente l'articolo 53, che abbiamo applicato oggi, per permettere l'espansione dei siti produttivi. E, abbiamo affrontato anche in Commissione in maniera molto dettagliata le finalità di questo intervento. E vado a rispondere anche alla Consiglieria Marchi, che sollevava una serie di questioni, diciamo, un po' più tecniche/burocratiche. Questo è un assenso preliminare a una conferenza decisoria che si deve ancora svolgere, per cui tutti i documenti che ha citato la Consiglieria sono in corso di preparazione, verranno affrontati nella conferenza decisoria. Quello che viene chiesto qui oggi al Consiglio Comunale è quello di approvare la variazione degli strumenti urbanistici. Un procedimento previsto dalla norma, un procedimento che abbiamo applicato in altri casi, previo assenso del Consiglio Comunale, e che è soggetto, peraltro, al monitoraggio della Regione. Se voi andate sul sito della Regione, qualunque sito che è stato realizzato tramite l'articolo 53 è classificato, elencato "soggetto monitoraggio", perché anche la Regione controlla l'applicazione dell'articolo 53. Premesso questo, che risponde - penso - in parte alle domande della Consiglieria Marchi; è ovvio che parlare di consumo di territorio agricolo per creare un piazzale di un'azienda che è il centro di riferimento per la gestione del nostro territorio agricolo



e per la produttività dell'operato agricolo, mi sembra, sinceramente, paradossale. L'azienda tratta prodotti agricoli, i Bins sono pieni di prodotti agricoli; quindi, la finalità del piazzale è proprio questa. E per rispondere al Consigliere Fiorentini che affrontava il tema della qualità del piazzale, e che dobbiamo guardare anche alla qualità di quello che noi andiamo a fare applicando l'articolo 53, certamente l'obiettivo del proponente è quello di garantire che le operatività dello stabilimento vengono svolte in sicurezza. Quindi l'ampliamento dei piazzali serve proprio a questo, cioè a garantire una, diciamo, una gestione logistica migliore e una maggiore sicurezza, che poi sono i temi che abbiamo affrontato durante la Commissione, a cui abbiamo risposto a tante domande poste dai commissari presenti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Assessore Vita Finzi. Apro la dichiarazione di voto sulla delibera PG 15 e invito i Consiglieri ad iscriversi. Prego, Consigliere Leonardo Fiorentini.

Il Consigliere Fiorentini: Grazie, Presidente. Beh, l'Assessore non ha risposto a quella che era la mia sollecitazione, che certo parlava di sicurezza, ma parlava di sicurezza, diciamo, nei confronti di ciò che sta succedendo al clima e delle temperature che in estate si possono produrre nella nostra Provincia. Ma al di là di quello, per precisare una cosa, perché viene sempre fatto questo parallelo fra il piano strutturale comunale e il nuovo PUG e la quantità di costruito prevista; si dimentica sempre di, di nuovo costruito, si dimentica sempre di dire che il piano strutturale comunale non aveva scadenza. Erano i singoli piani del Sindaco a determinare cosa e quanto fare. Il PUG invece prevede comunque che entro il 2050 quella roba lì si debba essere costruita, giusto per intenderci, nel quadro. Detto questo, annuncio il voto di astensione del gruppo.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consigliere Leonardo Fiorentini. Chiusura, dichiarazione di voto sulla Delibera e mettiamo subito in votazione la stessa Delibera. Aperta la votazione.

Si procede alla votazione.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Consiglieri presenti 30, favorevoli 19, contrari 1. La Delibera è stata approvata. Scusate, mancano gli astenuti, 10 astenuti. La Delibera è stata approvata. Ai fini di legge occorre votare anche l'immediata eseguibilità, stante l'urgenza di concludere il procedimento di approvazione dell'opera l'articolo 53 della legge regionale 24/2017, al fine di rispettare i tempi determinati del procedimento in oggetto. Aperta la votazione.

Si procede alla votazione.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Consigliere Buriani, Consiglieria Chiappini, Consiglieria Madeo. Con voti favorevoli 20, contrari 1, astenuti 8, la Delibera è immediatamente eseguibile.



PDLC/13/2026 – FORNASINI MATTEO - APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) 2026-2028 E RELATIVI ALLEGATI - EMENDAMENTO DELLA GIUNTA COMUNALE N. 7/2026 DEL 10/02/2026 (P.G. N. 30329/2026)

Il Presidente del Consiglio Soffritti: A questo punto passiamo al PG 13/2026, che è l'approvazione del Documento Unico di Programmazione 2026-2028 e relativi allegati. Prima di entrare nell'oggetto in questione, passo la parola al Segretario Generale, il Dottor Francesco Babetto. Prego.

Il Segretario Generale, dottor Babetto: Buon pomeriggio ancora. Scusate, due precisazioni. Allora, c'è un errore materiale sull'emendamento presentato, al testo presentato dall'Amministrazione sul D.U.P., nel senso che nell'oggetto appare la data del 26 gennaio 2026, come data di approvazione; e invece è 27 gennaio. Quindi volevo darvi, è proprio un errore materiale. Poi invece vi do riscontro, riguardo agli esami degli emendamenti che sono stati presentati al D.U.P. Allora, tutti gli emendamenti sono stati, sono ritenuti ammissibili, a parte uno, che è l'emendamento che riguardava, l'emendamento protocollo 31013 che ha presentato Civica Anselmo e Partito Democratico, che riguardava l'eliminazione del riferimento alla vendita di AMSEF. Allora, la ragione per cui questo emendamento non è stato, non si ritiene, come dire, c'è il parere negativo e quindi non si ritiene ammissibile è dato da due ragioni. Allora, la prima riguarda il presupposto amministrativo su cui si fonda la richiesta, nel senso che fa riferimento al fatto che c'è una richiesta di rivedere, in autotutela, il contenuto delle Delibere 163 e 164, che però al momento sono Delibere che sono a tutti gli effetti valide. Cioè, non è stata avviata nessuna procedura di attività in autotutela. Ma c'è anche un secondo aspetto, questo dal punto di vista tecnico, diciamo, per quel che riguarda l'iter amministrativo. C'è poi una questione contabile, perché il responsabile finanziario ha messo in luce come questa previsione inserita all'interno del D.U.P. relativa alla cessione di AMSEF abbia anche una ricaduta poi sul bilancio. Perché a seguito di questa ipotesi di vendita è stata fatta anche un'ipotesi di maggiori trasferimenti da parte della società, che, nel caso in cui appunto AMSEF venga venduta, i proventi, come dire, determinerebbero un maggiore utile in capo a Ferrara Tua e conseguentemente è pensabile che ci sia anche un maggiore trasferimento di utili da parte di Ferrara Tua. Quindi anche dal punto di vista contabile c'è il parere negativo, perché verrebbe a mancare, come dire, l'entrata. Ecco, tutti gli altri emendamenti invece sono considerati regolari e validi. Mi fermo qua.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Perfetto, la ringrazio, Dottor Francesco Babetto. A questo punto passo la parola all'Assessore (*intervento svolto lontano dal microfono*) no, ma non ha diritto in questo momento. Dunque, passerei direttamente la parola all'Assessore Fornasini per la presentazione del Documento Unico di Programmazione. Una volta che (*intervento svolto lontano dal microfono*) no, dopo, dopo. Cioè, è una comunicazione che non è previsto comunque da regolamento un botta e risposta. Prego, Assessore Fornasini.

L'Assessore Fornasini: Emendamento Giunta Comunale P.G. n. 30329/2026 - Sì, grazie, Presidente. Buon pomeriggio a tutti. Come già abbiamo avuto modo di confrontarci in Commissione, ne approfitto anche per illustrare, presentare, a nome del Sindaco e della Giunta, il Documento Unico di Programmazione 2026-2028, utilizzando anche un po' di grafiche, così magari l'illustrazione è un po' più veloce e un po' più chiara. Allora, partiamo da una definizione, che è la definizione di programmazione, che è il processo che



guidando e ordinando coerentemente tra loro le politiche per il governo della città consente di organizzare in una dimensione temporale predefinita le attività e le risorse necessarie per la realizzazione della missione istituzionale del Comune. Da questa definizione noi partiamo, perché ovviamente il Documento Unico di Programmazione è il Documento principe, il Documento più importante, lo dice la definizione stessa: Documento Unico di Programmazione, che guida la programmazione di un Ente locale, in questo caso del Comune di Ferrara. Ed è lo strumento che permette l'attività di guida strategica, appunto, ed operativa degli Enti locali. Un po' di riferimenti normativi. È redatto ai sensi dell'articolo 151 del Testo Unico sugli Enti Locali, il Decreto Legislativo 267/2000 in applicazione del principio contabile dedicato alla programmazione, allegato 4.1 al Decreto Legislativo 118/2011, che è il decreto legislativo che introduce la cosiddetta armonizzazione contabile che è stata recepita nel nostro Ente a partire dal 2015. È declinato in coerenza con le linee programmatiche di mandato del Sindaco presentate al Consiglio Comunale e già discusse a gennaio 2025, il 10 gennaio 2025; e formalizza le decisioni politiche gestionali che danno contenuto ai programmi futuri, futuri riferibili alle 13 sfide di mandato del Sindaco Alan Fabbri. Definisce in maggior dettaglio i risultati che l'Amministrazione si propone di conseguire nei prossimi anni e le politiche da adottare. Come vi dicevo in premessa, costituisce il presupposto di tutti gli strumenti di programmazione gestionale, economica e finanziaria. La struttura del Documento si compone di due parti. La prima ha una durata temporale di 5 anni, quindi fa riferimento a tutto il mandato temporale del Sindaco, 2024 e 2029, della cosiddetta sezione SES, cioè la sezione strategica, sulla base del quadro generale di contesto sviluppa e dà concretezza alle linee programmatiche di mandato del Sindaco, individuando, in coerenza con il quadro di riferimento e con gli indirizzi di finanza pubblica, i programmi strategici del Comune da realizzare nel corso dei 5 anni di mandato. La seconda sezione è della durata più breve, dura quanto l'arco temporale del bilancio di previsione; quindi, ha un arco temporale di 3 anni, 2026-2028 nel nostro caso, sulla base degli indirizzi politici fissati dalla prima sezione, quindi dalla sezione strategica, questa sezione, questa parte intende rappresentare un primo sviluppo della programmazione operativa del Comune, i cosiddetti programmi – scusate - progetti operativi. Quindi in questo caso si passa dai programmi strategici ai progetti operativi, avendo a riferimento un orizzonte temporale triennale. La programmazione del Comune di Ferrara deriva, parte - appunto - come vi dicevo dalle linee del mandato del Sindaco presentate e discusse in Consiglio Comunale a gennaio 2025. Da queste si è elaborato il primo Documento Unico di Programmazione mandato 2024-2029 sezione strategica da cui si procede con il Documento Unico di Programmazione e Gestione Operativa, quindi la parte più concreta, più operativa 2026-2028. Poi si arriva al Bilancio di Previsione, che abbiamo già visto in Commissione, che affronteremo e discuteremo la prossima settimana. E infine l'ultimo tassello, la base, l'ultima parte della, diciamo piramide di programmazione del Comune è il Piano Esecutivo di Gestione, che contiene appunto il Piano Integrato di Attività e di Organizzazione, il cosiddetto PIAO, della durata triennale 2026-2028. Alcune novità che abbiamo introdotto con questo nuovo D.U.P. 2026-2028, in particolar modo abbiamo introdotto due allegati, Cristina, scusami, mi passi? No, quello... Abbiamo introdotto due nuovi allegati. L'allegato 6, che, tra l'altro, come sapete, come abbiamo avuto modo di approfondire nella seduta di Commissione di mercoledì scorso, è oggetto di un emendamento che presentiamo, presento a nome del Sindaco e della Giunta, ed è un allegato che riguarda, è stato introdotto per la prima volta nel precedente D.U.P., quindi quello presentato e approvato lo scorso anno, ed è il Programma Triennale delle esigenze pubbliche idonee a essere soddisfatte attraverso forme di partenariato pubblico-privato e introduciamo l'allegato 8 che è un allegato molto chiaro e che dà un orizzonte piuttosto preciso e chiarisce molti aspetti che riguarda il raccordo tra le missioni e i programmi di spesa contenuti in bilancio e la programmazione



strategica. In questo caso, in questo allegato, per chi ha avuto modo, immagino voi, di analizzarlo dà evidenza per ogni programma strategico e ogni programma operativo del raccordo con la coerente classificazione di spesa del bilancio di previsione, che è diviso per missioni e programmi. Quindi a fronte di ogni programma operativo, programma strategico e progetto operativo abbiamo le risorse che poi vengono destinate a bilancio per questi programmi e questi progetti. Come sapete gli allegati sono, diventano, diventano 8, per cui il primo allegato è l'elenco annuale e programmazione triennale delle opere pubbliche. Il secondo allegato è: il PAVE, il Piano Alienazione e Valorizzazione. Il terzo allegato è: il programma acquisti beni e servizi. Il quarto è: linee politiche per il personale. Il quinto: è il piano incarichi di studio, ricerca e consulenza. Poi abbiamo l'allegato 7, che è: lo stato di attuazione. Il 6 e l'8 che ho descritto adesso. Abbiamo alcuni nuovi progetti operativi, in particolar modo per quanto riguarda la città laboriosa ed attrattiva. La sfida 1: la valorizzazione, nuovo progetto è la valorizzazione e rilancio del commercio area cioè pubblica nel quadro dei processi di trasformazione urbana. La sfida 10: la città sostenibile, il bilancio di sostenibilità, il progetto di riqualificazione dell'area in corrispondenza dell'estradosso del tunnel ferroviario. Per quanto riguarda la composizione del D.U.P. abbiamo nelle prime pagine una premessa metodologica e struttura del Documento di Programmazione, è una sezione strategica che parte - appunto - dalle condizioni esterne, quindi la situazione socioeconomica nel contesto internazionale, europeo, nazionale e regionale; la città di Ferrara nei diversi contesti territoriali, la nostra popolazione, molti dati che possono essere utili per un'analisi del territorio, il contesto economico, i servizi alla persona, le attività culturali e turistiche. Poi abbiamo, sempre in questa prima parte, le condizioni interne, quindi le risorse umane, l'organizzazione comunale, il sistema degli organismi partecipati dall'Amministrazione, gli indirizzi generali di natura strategica per quanto attiene le società partecipate; i principali piani e progetti trasversali adottati dal Comune. La seconda sezione, la sezione strategica, le sfide di mandato e relativi programmi operativi. Anche in questo caso abbiamo la parte prima con i progetti operativi dell'Ente articolati per sfide di mandato, il raccordo tra le risorse PNRR e programma strategico, programma strategica, il raccordo tra la programmazione strategica e le risorse finanziarie, e poi abbiamo, nella sezione operativa alla fine, gli allegati, gli 8 allegati di cui vi ho parlato prima. Siamo partiti nelle linee di mandato del Sindaco delle 13 sfide di mandato 2024-2029, e la prima è: la città laboriosa e attrattiva, la città sicura, la città bella e vivibile, la città attenta e solidale, la città dei giovani, la città la città vitale e accogliente, la città universitaria, la città identitaria, la città in movimento, la città sostenibile, la città semplice e digitale, la città unica e coesa e la città futura. Da queste 13 sfide presentate negli indirizzi di governo, nelle linee di mandato, poi derivano gli indirizzi e gli obiettivi strategici presenti nel D.U.P. nella sezione operativa, quindi nel programma, nella sezione, scusate, strategica, programma strategico, e da cui discendono poi gli obiettivi operativi nella parte, nella sezione operativa con i progetti operativi. Vi ho riepilogato nelle slide anche tutte le sfide con i programmi strategici e i progetti operativi, con le 13 sfide. Non le sto a leggere tutte, le do per acquisite. E, come anche lo scorso anno, abbiamo dedicato un focus importante per quanto riguarda le risorse, i progetti intercettati dal PNRR e il nostro Comune già a partire dal 2019, ancora prima diciamo dell'elaborazione, dell'approvazione del PNRR aveva già, avevamo già impostato una programmazione strategica operativa accurata multidimensionale come è il nostro D.U.P., perché è un Documento condiviso a più mani, ovviamente, con tutta la Giunta, il Sindaco, il Direttore Generale e i vari Dirigenti, e avevamo già individuato una programmazione strategica ben coerente con le linee programmatiche di mandato. In questo senso il PNRR non ha variato in maniera strutturale la strategia del Comune di Ferrara, che di fatto non ha dovuto fare grossi sforzi nell'allineamento della propria capacità programmatica, linee di indirizzo



a livello nazionale ed europeo. Per questo sin dai primi bandi promossi dai vari Ministeri, l'Amministrazione si è trovata pronta con progettualità già in essere, poi adottate e definite, che hanno garantito l'ammissibilità di una quota rilevante di risorse anche grazie alla collaborazione, al contributo di diversi partner del territorio. Come sapete, ne abbiamo parlato anche in Commissione, abbiamo intercettato circa 100 milioni di euro del PNRR. Poi abbiamo tutta una serie di sfide correlate alla progettualità e gli interventi, la progettualità D.U.P. e interventi finalizzati con il PNRR, con i progetti finanziati, le risorse intercettate; e questo credo che dia anche conto dello sforzo che c'è stato dietro la predisposizione del D.U.P., ma anche dietro al lavoro che ci ha permesso di intercettare risorse importanti. Ne approfitto in chiusura per dire due cose, per dire alcune cose finali. La prima è che, come vi anticipavo, abbiamo presentato, come Giunta, un emendamento al D.U.P. che integra l'allegato 6, per quanto riguarda i piani e i progetti, di partenariato pubblico e privato; e un'altra modifica al progetto operativo 10.2.1, Piano Urbano di Mobilità Sostenibile. Ne abbiamo parlato in maniera, credo, abbastanza dettagliata anche nella seduta di Commissione di mercoledì scorso. Su questo D.U.P., su questa proposta di deliberazione il Collegio dei Revisori si è espresso con un parere favorevole. Ci tenevo alla fine solo a ringraziare, ovviamente, del lavoro, perché questo è un lavoro, me ne occupo io per l'illustrazione come Assessore di riferimento, ma è un lavoro a più mani che è stato condiviso col Sindaco, con la Giunta, con il Direttore Generale, con tutti i Dirigenti e tutti gli uffici e i collaboratori che ci tengo a ringraziare. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Assessore Fornasini. A questo punto sono stati presentati 5 emendamenti e 5 risoluzioni. Le presentiamo ovviamente in ordine d'arrivo. Anzi, tra l'altro, chiedo all'Assessore Fornasini, in virtù anche del, diciamo, della chiosa finale dove ha presentato l'emendamento. Vuole fare un ulteriore, sull'emendamento vuole fare un'ulteriore presentazione oppure ci possiamo fermare e andiamo avanti con gli altri? *(intervento svolto lontano dal microfono)* Perfetto.

Emendamento 31345 – Consigliere Proto.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Allora passiamo direttamente all'emendamento del Consigliere Proto, che lo può presentare, l'emendamento recante PG 31.345. Prego, Consigliere Proto.

Il Consigliere Proto: Grazie, Presidente. Quanto tempo ho per presentarlo? 3 minuti? *(intervento svolto lontano dal microfono)* Ah, caspita, allora andiamo veloci. Sinceramente il fatto che in questo D.U.P. non sia minimamente trattata, neanche per via tangente, la questione Grattacielo è una cosa che mi ha lasciato, come dire, perplesso e che non può che, sostanzialmente, sostenere il fatto come questo D.U.P. sia quantomeno parziale. Perché? Perché la situazione era già nota prima, ma a maggior ragione dopo i fatti di gennaio è strettamente attuale. Per questo io sostanzialmente ho presentato un emendamento che - appunto - richiede questo, e mi accingo a leggerlo, a fronte... che richiede, o meglio, una modifica al D.U.P., inserendo una nuova, un nuovo progetto operativo e che appunto riguardi il Piano Straordinario di Rigenerazione e Sicurezza del complesso Grattacielo che dovrebbe recitare così: "A fronte dell'emergenza scaturita dall'incendio del 2026 e dai successivi provvedimenti, l'Amministrazione individua nella risoluzione della crisi del complesso Grattacielo, una priorità strategica di mandato. L'intervento pubblico si rende necessario per prevenire rischi di ordine pubblico e sanitario, nonché per evitare il collasso sociale di un intero quadrante cittadino. La strategia mira a trasformare l'attuale crisi in un'opportunità di rigenerazione urbana definitiva attraverso su un modello di Amministrazione



straordinaria.” Adesso, prima di accingermi alle tre, come dire, operazioni/azioni che io ho individuato, questo ovviamente si inserisce, diciamo, questo progetto operativo, questa proposta di progetto operativo, appunto, per far fronte a questa problematica. E quindi, in primo luogo si attiverà un'attività di governance di emergenza da parte dell'Amministrazione, quindi il Comune si farà promotore di iniziative utili a superare l'immobilismo condominiale, permettendo l'esecuzione urgente dei lavori di adeguamento antincendio indispensabili per la ri-abitabilità. Contemporaneamente verranno attivate, estese le attività delle agenzie sociali per l'abitare per gestire l'emergenza abitativa degli sfollati, reperendo alloggi sfitti privati, offrendo garanzie ai proprietari, eventualmente usufruendo anche dei fondi regionali a ciò dedicati, e prevenendo, così, la creazione di ghetti o situazioni di marginalità estrema. In aggiunta a quanto sopra verrà valutato l'utilizzo temporaneo emergenziale di strutture ricettive dismesse e/o moduli abitativi temporanei in aree attrezzate anche per evitare la dispersione scolastica dei minori coinvolti. Infine, si attuerà la riqualificazione mediante partenariati, accesso a fondi regionali e statali per l'efficientamento energetico e la sicurezza e anche eventualmente attraverso l'acquisizione selettiva al patrimonio pubblico delle unità all'asta abbandonate o non prontamente adeguate alle normative di sicurezza da parte della Pubblica Amministrazione, garantendo così un controllo istituzionale diretto all'interno delle due torri. I responsabili sarebbero il Vicesindaco, Alessandro Balboni, l'Assessore Coletti. Le unità, organizzative di riferimento sarebbe Settore governo territorio economico e Settore servizi al cittadino, missione 08, programma al bilancio 02. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consigliere Matteo Proto.

Emendamento 31646 – Consigliere Chiappini.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Prego, Consigliera Anna Chiappini può presentare l'emendamento recante PG 31646.

La Consigliera Chiappini: Grazie, Presidente. Questo emendamento punta sul patrimonio immobiliare pubblico da valorizzare e razionalizzare, con particolare attenzione per le frazioni. Prende come casi: Villanova di Denore, la scuola primaria, il cui caso abbiamo seguito fin dall'inizio in campagna elettorale. Eravamo nel '24 e l'ex Vicesindaco Lodi, diede, concesse all'associazione Trattoristi Ferraresi d'epoca l'uso di questa scuola primaria a fronte di una manifestazione di interesse che si era avuta da parte di cittadini, del paese stesso per poter usufruire di alcuni ambienti della stessa scuola primaria. Non ci risulta, allo stato attuale, dopo un iter molto costante e accurato, che l'ex Vicesindaco Lodi abbia dato in concessione questi ambienti con una qualche Delibera, il che è gravissimo. L'altro esempio è quello della bocciolina, ex bocciolina di San Bartolomeo. C'era stata una manifestazione di interesse da parte di alcuni cittadini di San Bartolomeo, ancora alla fine dell'Amministrazione precedente, un'interlocuzione con l'ex Assessore al patrimonio, qui presente, l'Assessore Maggi, che avevano garantito ci sarebbe stato un bando, un bando pubblico per poter partecipare, così, all'uso, alla concessione di questi spazi. Non c'è stata più comunicazione, il bando non è stato fatto, è stato concesso direttamente, sono stati concessi questi spazi dell'ex bocciolina alla Proloco e a SD Locali, in questo caso con Delibera, almeno. Però questo bando non è mai stato fatto. Ecco, ritenendo che l'iter dovrebbe essere trasparente, come minimo, per l'assegnazione di stabili di patrimonio pubblico, quindi non privato, Ad Personam si richiede proprio che venga aggiunto al punto 3.3— 3.3.1, patrimonio immobiliare pubblico da valorizzare e razionalizzare, dopo il secondo



capoverso le seguenti parole: “Gli immobili che risultino inutilizzati verranno concessi tramite emissione di bando pubblico e selezione della più idonea progettualità per la comunità a cui afferisce l'edificio. Secondo un iter trasparente che coinvolga in modo equo e partecipato chi ha manifestato interesse.” Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consigliera Chiappini.

Emendamento 31689 – Consigliere Nanni.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Prego, Consigliere Nanni, può presentare l'emendamento recante PG 31.689.

Il Consigliere Nanni: Sì, grazie, Presidente. Premesso che ai sensi della normativa vigente qualsiasi atto dell'Ente, Comune di Ferrara, sia deliberazione, determina eccetera, non coerente con le previsioni contenute nel Documento Unico di Programmazione, da considerarsi inammissibile e improcedibile. Preso atto che la ricollocazione in via sperimentale dello storico mercato del lunedì nell'area dell'Acquedotto Monumentale ha ottenuto l'adesione di una quantità irrisoria di operatori commerciali, circa una decina degli oltre 120 già presenti in piazza Travaglio, stamattina c'erano solo 8 banchi, sono in corso da tempo interlocuzioni tra le principali associazioni di categoria di settore. L'Amministrazione comunale, al fine di individuare soluzioni temporanee più idonee sia sul piano logistico ed economico alla ricollocazione del mercato del lunedì, si avanza la seguente proposta di emendamento: a pagina 228 del Documento Unico di Programmazione 2026-2028 eliminare il seguente passaggio di testo nella scheda di progetto operativo 1.15, valorizzazione e rilancio del commercio su area pubblica nel quadro dei processi di trasformazione urbana. Il passo recita così: “Primo importante progetto in fase di definizione per il potenziamento dell'offerta di commercio sull'area pubblica dell'Hub di prossimità GAD via Bologna e la ricollocazione sperimentale del mercato cittadino del lunedì nell'area dell'Acquedotto Monumentale, tenendo conto delle caratteristiche dell'area e della presenza di attrattori quali: la stazione ferroviaria, la Darsena e il Parco Coletta e strutture di servizio oggetto di recente riqualificazione, esempio parcheggio Ex-Mof Darsena.” Chiudo la presentazione con una piccola riflessione, poi la affronteremo magari meglio nella discussione, risulta alquanto strano che un progetto di tipo sperimentale divenga il primo importante progetto in fase di definizione per il potenziamento dell'offerta di commercio su area pubblica dell'Hub di prossimità Gad via Bologna, perché se questo progetto sperimentale è ha durata termine con i lavori, appunto, di piazza Travaglio, non si capisce perché, appunto, debba avere un respiro che vagamente assomiglia a essere triennale in questa dicitura. Quindi per questi due motivi, il fallimento della sperimentazione e la, diciamo, scrittura abbastanza ambigua del passaggio nel D.U.P., chiedo insomma che venga accolto questo emendamento dal Consiglio Comunale. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consigliere Davide Nanni.

Emendamento 31690 – Consigliere Proto.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Prego, Consigliere Proto, può presentare l'emendamento recante PG 31690.



Il Consigliere Proto: Grazie, Presidente. Ecco, il secondo emendamento deriva da esperienza diretta. L'altra sera mi trovavo a dover aggiornare, o meglio, rifare la carta d'identità di un componente del mio nucleo familiare. E ore 22:30, era l'11 mi pare, lo vedo dallo screen che ho messo unitamente alla proposta, nel "premesso che" della proposta di emendamento, risultava come il primo appuntamento disponibile per rifare la carta d'identità fosse il 7 aprile. E quindi, sostanzialmente, premesso che, attualmente i tempi d'attesa per un appuntamento presso lo sportello anagrafe utile al rilascio della carta d'identità supera i 40 giorni, a dire il vero anche i 50, e che tale tempistica appare incoerente con le necessità della cittadinanza, preso atto che la questione trattata nella sezione operativa del D.U.P. 4.2.1 ove genericamente è previsto che lo sportello centrale di Anagrafe si consoliderà il progetto per efficientare le tempistiche, eccetera, eccetera. Tutto ciò premesso e considerato, stante la genericità, proponevo, e quindi chiedo per questo, ne chiedo l'approvazione, di aggiungere appunto alla sezione 4.2.1, dopo l'affermazione "presso lo sportello centrale Anagrafe si consoliderà il progetto di identità digitale CIE per efficientare le tempistiche di rilascio della CIE al fine di promuovere l'identità digitale dei cittadini e quindi anche l'accesso alle prestazioni sociali, ove si può utilizzare SPID e CIE." Il seguente inciso: "Portando i tempi di attesa a un massimo di 7 giorni lavorativi", che io ritengo essere un termine congruo, posto che, come abbiamo visto, l'introduzione della necessità di appuntamento è una novità che introdotta nella scorsa legislatura che perdura anche attualmente. In precedenza, non era previsto e sostanzialmente si poteva fare la carta d'identità recandosi allo sportello anagrafe, eventualmente facendo un po' di coda, ma in sostanza si poteva avere tempestivamente una carta d'identità. Sicuramente non siamo contrari al fatto che ci possa essere più ordine attraverso l'attività, diciamo, di prenotazione, allo sportello, però riteniamo, ecco, che non sia accettabile aspettare 40 o 50 giorni per ottenere quello che è un vero e proprio diritto, nonché un presupposto per usufruire dei diritti dei cittadini, che è quello appunto di avere la carta d'identità. Per quello l'emendamento, come ho appena esposto, questo è quanto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: La ringrazio, Consigliere Proto.

Risoluzione 31555 – Consigliere Nanni

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Allora, terminata la presentazione degli emendamenti, adesso andiamo con la presentazione delle risoluzioni. Prego, Consigliere Nanni, può presentare la risoluzione recante PG 31555.

Il Consigliere Nanni: Grazie, Presidente. Allora, la risoluzione prende le mosse dalle linee di indirizzo sulle politiche del personale, che sono - appunto - parte integrante del D.U.P. 2026-2028, l'allegato 4, dove viene affermato che "a seguito dell'orientamento sulla modalità di gestione dei servizi educativi scolastici 0-6, l'Amministrazione comunale sarà in grado di valutare nel PIAU 2026-2028 l'opportunità di procedere alla conferma in ruolo del personale educativo attualmente in servizio con contratto di lavoro a tempo determinato, applicando lo strumento della stabilizzazione previsto dall'articolo 3, comma 5 del Decreto Legge 44/2023, così come convertito in legge 74/2023, quale possibile forma di reclutamento adeguata e rispondente al miglior funzionamento di tali servizi, fermo restando il pieno rispetto dei limiti finanziari e normativi vigenti che ne consentono l'effettuazione." Ora, considerato che nel vigente anno scolastico



2025-26 il personale educativo con contratto a tempo determinato, che presta servizio nei plessi comunali a gestione diretta monta un totale di 41 unità, 34 nei nidi e 7 nelle scuole d'infanzia. Il termine ultimo per procedere alle stabilizzazioni delle unità di personale educativo che abbiano maturato i requisiti indicati nel Decreto Legge 44/2023 convertito in Legge 74/2023 mediante apposito avviso di selezione è attualmente fissato al 31 dicembre 2026. Tenendo conto che, la stabilizzazione del personale educativo garantirebbe in modo rapido ed efficace il regolare avvio del prossimo anno scolastico, visto anche il progressivo esaurimento temporale delle graduatorie a tempo determinato del personale educatore nido e infanzia. L'avvio di tale procedura inoltre permetterebbe naturalmente di valorizzare l'esperienza acquisita in questi anni da queste persone, ma questo è pacifico. E quindi sarebbe una scelta strategica sul futuro dei servizi educativi 0-6 procedere appunto a queste stabilizzazioni. Nel corso del 2025, peraltro, sono state attuate diverse iniziative, non solo di carattere sindacale, per sostenere le ragioni e i vantaggi di una piena stabilizzazione professionale del personale educativo che opera nei nidi e nelle scuole di infanzia comunali a gestione diretta. Tra queste ricordiamo una richiesta di incontro da parte del personale in possesso dei requisiti di stabilizzazione, rimasta ancora senza riscontro dall'Amministrazione, la raccolta pubblica di oltre 200 firme a favore della stabilizzazione delle docenti, e una lettera indirizzata al Sindaco e agli Assessori competenti dai genitori eletti nei comitati di partecipazione servizi educativi 0-6. Il Comune di Ferrara, peraltro, ricordo – e poi mi avvio alle conclusioni – è nelle condizioni giuridico-economiche di procedere a queste stabilizzazioni, alle stabilizzazioni del personale educativo precario, poiché in quanto Ente virtuoso ha un margine di incremento delle capacità istituzionali di oltre 3 milioni e mezzo di euro, nel rispetto - naturalmente - del valore soglia stabilito dalla normativa. Per cui si evince, e questo si evince dagli schemi naturalmente contenuti nell'ultima versione del Piano Triennale Fabbisogni Personali 2025-2027, così come è stato pubblicato il 30 settembre scorso, oltre che dalle indicazioni stesse del D.U.P. nell'allegato 4. Con questa risoluzione il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta ad attuare le procedure di stabilizzazione volte a confermare il ruolo, le unità di personale educativo che abbiano maturato ai requisiti del Decreto Legge 44/2023, tramite avviso di selezione rivolto al personale assunto a tempo determinato presso questo Ente entro l'avvio dell'anno scolastico 2026-27. Inoltre, a valutare nella definizione del PIAU 2026-28 la necessità, opportunità di aprire ulteriori procedure concorsuali per titoli ed esami volte a potenziare ulteriormente, nel corso del prossimo triennio, il contingente di personale educativo a tempo indeterminato che opera nei nidi, nelle scuole d'infanzia comunali a gestione diretta, tenendo conto sia dei pensionamenti previsti, sia del fabbisogno di personale a tempo determinato da impegnare come jolly per sostituzioni non programmabili. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consigliere Nanni.

Risoluzione 31599 – Consigliere Nanni

Il Presidente del Consiglio Soffritti: A questo punto può rimanere in piedi e presentare anche la risoluzione recante PG 31.599. Prego.

Il Consigliere Nanni: Sì, grazie, Presidente. Qui sarò abbastanza breve, perché nel programma triennale d'acquisto dei beni e servizi, che fa parte sempre del D.U.P., l'allegato 3, è presente una scheda che contiene l'elenco degli acquisti della prima annualità del precedente programma 25-27 non riproposti,



non avviati. Tra questi è iscritta una voce dedicata al campeggio comunale estense di via Gramicia. L'importo dell'operazione sopraindicata era di 1,8 milioni, e le motivazioni addette per il mancato inserimento nel programma 2026-2028 sono le seguenti: la gara non è stata avviata perché non è ancora stato definito un indirizzo preciso da parte della Giunta sull'utilizzo della struttura e sulle procedure da attivare per l'affidamento. Ora, considerato che durante la Prima Commissione Consiliare dell'11 febbraio, lo stesso Assessore qui presente, Matteo Fornasini, competente peraltro in materia ha, a riguardo, detto che il Campeggio Comunale Estense è una struttura adattata e abbiamo investito nel 2022 ben €450.000 euro per la manutenzione. Sono stati resi pubblici due bandi per la gestione, andati deserti. Evidentemente la struttura di Trenta stalli è troppo piccola per essere interessante, al momento ci siamo fermati. tenuto conto che nell'autunno del 2025 si sono conclusi i lavori di riqualificazione al parcheggio Ex-Mof, finanziati col bando di periferia nel 2016, ma che hanno subito sostanziali modifiche nel 2020, rivendicati peraltro da questa maggioranza. E tra queste la eliminazione dell'area sosta camper attrezzata recintata che era presente lì e che contava almeno 31 stalli. Per cui ad oggi Ferrara risulta sprovvista di un'area sosta camper attrezzata, nonostante in realtà il turismo da camper open air sia in forte espansione nel nostro paese, con oltre 70 milioni di presenze stimate nel 2024 e un valore economico superiore agli 8 miliardi. Muove circa 11 milioni di viaggiatori tra italiani ed europei. Sarebbe una straordinaria opportunità per la nostra città, di sviluppo turistico per la nostra città. Tra l'altro, il potenziamento della promozione turistica è previsto tra le priorità strategiche del D.U.P. 2026-2028, come declinato nel progetto operativo 622: promuovere un nuovo posizionamento strategico di Ferrara con azioni di marketing territoriale, promozione turistica, eccetera eccetera eccetera. Ferrara, dunque, possiede potenzialità e risorse che non sono ancora del tutto valorizzate dal punto di vista turistico. Ma che possono essere messe a valore attraverso una rete di collaborazioni tra progetti pubblici e privati con l'obiettivo di ampliare e migliorare qualitativamente l'offerta, tra cui, ovviamente, secondo noi, il turismo camperistico. Per questo il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a realizzare una nuova area sosta camper di proprietà comunale, conforme ai criteri indicati dalla Legge Regionale 16/2008 dell'Emilia-Romagna, tramite la coerente rifunzionalizzazione degli spazi e servizi presenti l'ex campeggio esteso di Via Gramicia entro l'annualità 2027. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: La ringrazio, Consigliere Nanni.

Risoluzione 32153 – Consigliere Buriani

Risoluzione 32212 – Consigliere Buriani

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Prego, Consigliere Buriani, può presentare prima la risoluzione recante PG 32153 e a seguire la risoluzione 32212. Ovviamente ha 3 minuti, come concordato anche dal Capigruppo (*intervento svolto lontano dal microfono*) 3 minuti anziché 5 accorpati. Ha 3 minuti, dunque un minuto in più, 3 minuti a risoluzione sostanzialmente, un minuto in più rispetto a quella che è la tempistica.

Il Consigliere Buriani: Grazie, Presidente, ho pochissimo tempo per presentare questa risoluzione. Parto ovviamente da quello che è successo nel Grattacielo, non vado a ripercorrere le premesse, mi limito a rilevare il fatto che circa 500 persone sono state messe in strada, e, abbiamo verificato come l'ospitalità



gestita dall'Azienda per i Servizi alla Persona sia stata garantita in realtà a pochissimi nuclei. Cito qua la voce del Sindaco del 12, poi se i dati, se i numeri sono cambiati, vorremmo avere qualche informazione più dettagliata rispetto all'informazione che è stata data in precedenza dall'Assessore Coletti. La voce del Sindaco dice: "12 nuclei familiari nelle Torri A e C ha collocato in soluzioni abitative temporanee 12 nuclei familiari di cui, tra cui si contano 25 minori e una coppia di anziani." Quello che volevo rilevare è che in quell'occasione gli assistenti sociali ci hanno dichiarato, a me hanno dichiarato che non c'erano sufficienti appartamenti disponibili per collocare tutte le richieste che stavano arrivando. Considerato che l'azienda Case Emilia-Romagna non ha contribuito ACER Ferrara, non ha contribuito in alcun modo alla ricerca di soluzioni abitative di emergenza, nonostante avesse indicato espressamente appartamenti che so essere disponibili e so essere in condizioni abitabili, e posso dimostrarlo. Posto questo, pur avendo in gestione a Ferrara diverse centinaia di alloggi vuoti di proprietà comunale, che potrebbero essere temporaneamente resi disponibili con limitati interventi di ripristino, L'ACER solleva l'impossibilità di aumentare l'offerta e lo cita anche nelle relazioni 2026 del Presidente, sostenendo che la situazione rimarrà critica per la impossibilità di eseguire interventi di manutenzione straordinaria negli edifici anche per il 2026, per la difficoltà di avere risorse. Il D.U.P. fa una programmazione relativa alla possibilità di utilizzare l'alienazione di alloggi e la cessione delle aree PEP per realizzare questi interventi. La richiesta, molto precisa, perché vado, i minuti sono pochi, è di: modificare il PEP dove si preveda un aumento delle risorse programmate per il 2026 per la missione 12, diritti sociali, politiche sociali e famiglia, destinando maggiori stanziamenti al progetto operativo 4.1.2 diritto alla casa residenziale pubblica al fine di consentire ad ACER di rendere disponibili più rapidamente, rispetto alle proprie programmazioni ordinarie, alloggi disponibili, senza - diciamo così - sottraendoli alla disciplina ordinaria della segnalazione ERP. Ed è importante questo, cioè qui si tratta di fare un'operazione straordinaria che non sottragga spazio alle liste, e lo ribadisco, e si può fare se vengono stanziati risorse straordinarie sul D.U.P. per consentire i lavori di ripristino in un numero limitato di alloggi che con poca spesa possono essere rimessi in efficienza e rimessi a disposizione di un'emergenza abitativa. Assessore Coletti, nessuno ha mai parlato di emergenza da calamità naturale, abbiamo sempre parlato di emergenza sociale e di emergenza abitativa. È su questo che noi riteniamo non ci sia stata un'adeguata e sufficiente attenzione, ed è per questo che noi chiederemo le sue dimissioni. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consigliere Buriani.

Il Consigliere Buriani: La seconda, la seconda risoluzione riprende esattamente questi argomenti, ma fa riferimento proprio al problema delle difficoltà riscontrate nel confronto dei servizi sociali. Quindi chiediamo, senza aggiungere altro, chiediamo di aumentare le risorse programmate per il 2026 per la missione 12, diritti sociali, politiche sociali, famiglia, destinando maggiori stanziamenti al programma strategico rete a sostegno della fragilità, promuovere servizi e agevolazioni per persone con disabilità, anziani, persone in difficoltà e loro caregiver al fine di rafforzare l'operatività, le funzioni e gli organici dello sportello sociale integrato sui... quello che noi rileviamo in questo documento di programmazione è che c'è un'assoluta e insufficiente disponibilità di risorse per due problematiche fondamentali di questa città: la questione sociale e la questione abitativa. E su questo noi esprimiamo un giudizio molto negativo. E poi motiveremo anche in sede di intervento sul D.U.P. vari altri aspetti che riteniamo essere fortemente critici.



Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consigliere Buriani.

Risoluzione 32239 – Consigliera Zonari

Il Presidente del Consiglio Soffritti: A questo punto passiamo all'ultima risoluzione, la presentazione dell'ultima risoluzione della Consigliera Zonari. Prego, Consigliera Zonari.

La Consigliera Zonari: Sì, intanto approfitto per ringraziare il Presidente del Consiglio Comunale, perché l'ho presentata un'oretta dopo il tempo massimo, e quindi, niente, siamo qua lo stesso. Allora, premesso che il Documento Unico di Programmazione individua tra gli obiettivi strategici la costruzione di una città più verde, resiliente e attenta alla biodiversità urbana, all'interno proprio della proposta del D.U.P. – scusate- ci sono alcuni punti. Ad esempio, il D.U.P. riconosce il patrimonio verde come componente primaria per l'adattamento ai cambiamenti climatici, per la mitigazione dell'effetto isola di calore, per la qualità della vita. In un altro punto si dice: “La sessione strategica del D.U.P. richiama esplicitamente l'esigenza di valorizzare l'agricoltura urbana, la biodiversità, il contenimento del consumo di suolo.” E ancora: “Il Comune di Ferrara dispone di un patrimonio di verde pubblico di circa 820 ettari, di cui oltre 670 di proprietà comunale.” Considerato che non emerge un documento nel documento programmatico specifico un punto in cui si parli di coordinare questo censimento arboreo con la manutenzione, con l'incremento delle superfici verdi e con la tutela della biodiversità; e considerato che l'assenza di una pianificazione strutturata rischia di compromettere l'efficacia degli investimenti e la coerenza con gli obiettivi dichiarati nel D.U.P. Rilevato che numerosi Comuni di dimensioni analoghe a quello di Ferrara si sono dotati di piani comunali del verde e della biodiversità come strumento di governo del territorio e di prevenzione ambientale, impegna il Sindaco e la Giunta a predisporre, entro il 2026, il piano comunale del verde e della biodiversità coerente con gli obiettivi del D.U.P.. A integrare tale piano nella proposta, a definire obiettivi misurabili in termini di incremento, tutela, qualità del patrimonio verde, a prevedere forme di partecipazione e consultazione dei cittadini e delle associazioni ambientaliste, a presentare annualmente al Consiglio Comunale una relazione sullo stato di attuazione del piano. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consigliera Anna Zonari. A questo punto apriamo la discussione sulla delibera, emendamenti e risoluzioni, e invito i Consiglieri ad iscriversi. Prego, Consigliera Zonari.

La Consigliera Zonari: Il Documento Unico di Programmazione è un documento che racconta che idea di città un'Amministrazione ha; quali priorità decide di fissare, quali problemi considera centrali, quali invece vuole tenere sullo sfondo. Quindi nel D.U.P. non ci sono soltanto numeri e progetti, troviamo proprio una visione in maniera sia esplicita che implicita del futuro di Ferrara. Per questo, questo documento è molto importante, e per questo non è possibile farne una lettura neutrale. È evidente che ciascun intervento oggi partirà da un suo proprio punto di vista che rispecchia la visione che ciascuno ha. La mia è la visione che la Comune di Ferrara ha di città. Una città che vorremmo che investisse prima di tutto nelle persone, con particolare attenzione a quelle più fragili, attenzione al lavoro, ma a un lavoro di qualità, ai servizi pubblici e al patrimonio pubblico del Comune; all'istruzione, alla cura dell'ambiente e alla partecipazione democratica. Vorremmo una città che metta al centro il diritto alla casa e il diritto all'educazione; che consideri il patrimonio pubblico e servizi essenziali come un bene comune da rafforzare, non da



esternalizzare o indebolire. Una città che utilizzi le risorse pubbliche per ridurre le disuguaglianze, per contrastare lo spopolamento, per attrarre giovani famiglie e costruire opportunità durature, non interventi episodici. Una città che affronti la crisi climatica come una priorità, orientando l'urbanistica, la mobilità, l'energia, la biodiversità in modo coordinato e coerente. Premesso questo, per ragioni di tempo mi limiterò ad alcuni nodi che consideriamo strategici. Questa proposta di D.U.P. propone una lettura della realtà economica e sociale troppo ottimistica, si parla di crescita, di attrattività, di consolidamento, ma viviamo in un contesto segnato da stagnazione, da salari bassi, da lavoro povero e precario, da difficoltà diffuse per famiglie, sta aumentando la forbice delle disuguaglianze, i giovani se ne vanno e le imprese fanno fatica. I principali indicatori economici e demografici restano fragili, la città invecchia, perde popolazione in età lavorativa, fatica ad attrarre nuove energie e vede emigrare tanti giovani. Rischia la città di diventare di passaggio, poco abitabile, poco capace di trattenere il capitale umano. Di fronte a questo quadro servono o servirebbero scelte coraggiose e lungimiranti. Nel D.U.P. abbiamo trovato obiettivi, in alcuni casi condivisibili, ma pochi strumenti realmente trasformativi. Primo punto: imprese, polo chimico, innovazione. Sul piano economico il D.U.P. parla di attrattività e sviluppo, ma senza una vera strategia industriale di medio-lungo periodo. Gli stanziamenti per il sostegno alle imprese restano limitati e frammentati, legati soprattutto a bandi episodici, senza un disegno complessivo sulle filiere produttive da rafforzare. In questo contesto il Polo Chimico rappresenta una risorsa strategica nazionale non solo per l'occupazione diretta, ma per il potenziale di ricerca, di sperimentazione e di sviluppo industriale legato alla transizione ecologica. Il D.U.P. lo descrive correttamente come una realtà importante, ma non lo inserisce dentro una vera politica industriale manca, secondo noi, un progetto pubblico-privato strutturato a vari livelli, non solo locale, che punti a trasformare il polo in un hub della chimica sostenibile, dei materiali avanzati, dell'economia circolare, collegato in modo stabile all'università, ai centri di ricerca e alla formazione. Lo stesso vale per il rapporto tra università, start-up e imprese; Ferrara dispone di competenze scientifiche formative di qualità, ma fa fatica a tradurle in impresa, in occupazione qualificata, in innovazione diffusa. Alcune iniziative esistenti sono positive, ma restano episodiche e non organiche. Manca un'infrastruttura permanente per l'innovazione; incubatori e acceleratori stabili, spazi di co-ricerca, fondi locali per il trasferimento tecnologico, reti strutturate con il sistema produttivo. Senza questo ecosistema i giovani formati qui continuano ad andarsene, portando altrove competenze che potrebbero rafforzare il territorio, e senza trattenere il capitale umano nessuna città può dirsi davvero attrattiva. Per essere attrattiva, una città deve anche puntare sul diritto alla casa; nel D.U.P. si riconosce l'importanza dell'ERP, dell'Edilizia Residenziale Pubblica, del recupero degli alloggi, della rigenerazione, ma nel bilancio restano limitate le risorse comunali strutturali, molte meno dell'anno scorso. Molti interventi dipendono da fondi straordinari e da bandi, manca un investimento stabile sulla manutenzione diffusa di questi immobili, sull'efficientamento energetico, sul recupero sistematico degli alloggi vuoti. Il diritto alla casa nel D.U.P. non diventa una priorità sociale, e in una città dove affitti e precarietà abitativa crescono – gli affitti sono alle stelle, le case sono difficilmente trovabili e per gli immigrati questo si decuplica - questo è un problema serio, perché con la mancanza di alloggi a costi calmierati viene a mancare uno dei principali punti di attrattività di una città. Altro tema decisivo: la mobilità. Nel D.U.P. si richiamano PUMS, piste ciclabili, Zone 30, sicurezza stradale, ma manca un piano organico di trasformazione. La missione trasporti vede gli investimenti calare fortemente dopo il 2026, il trasporto pubblico resta fragile, non vediamo una strategia sulle tariffe, le frequenze, i collegamenti con le frazioni, l'integrazione, bici-treno-bus. La mobilità sostenibile non è solo fare piste ciclabili, è poter progressivamente muoversi senza auto, perché diventa più vantaggioso lasciarla a casa. Questo è quello



che hanno fatto le città, anche più grandi della nostra, che sono riuscite. Nel D.U.P. e nel bilancio non troviamo nemmeno una voce specifica dedicata alla redazione e all'attuazione del Biciplan, cioè dello strumento fondamentale per pianificare in modo organico la mobilità ciclabile. Eppure, Ferrara è la città delle biciclette, un Biciplan non è un documento formale, è ciò che consente di coordinare infrastrutture, sicurezza, manutenzione, integrazione con il trasporto pubblico. Nel 2025 il Comune di Ferrara ha dovuto restituire fondi ministeriali che aveva ricevuto, proprio per realizzare il Biciplan e alla mia interrogazione in cui chiedevo delucidazioni in merito, l'Assessore mi rispose che il problema era dovuto ad una temporanea mancanza di risorse organizzative e di personale. Ora, a distanza di tempo constatiamo che il problema non è stato superato e del Biciplan ancora non vi è traccia. Questo è un segnale preoccupante, perché significa che anche su un tema dove Ferrara potrebbe essere un modello nazionale, manca ancora una capacità di pianificazione integrata. Servizi educativi: nel D.U.P. troviamo la decisione di trasformare gli attuali appalti in concessioni secondo modelli di partenariato pubblico-privato, un ulteriore passo verso l'esternalizzazione di un settore fondamentale, che per noi doveva rimanere il più possibile a gestione diretta. Cambiamento introdotto nel D.U.P. dopo aver recepito, si sostiene, i risultati di un percorso di analisi con la metodologia "Value for Money" che ha consentito di comparare vari modelli di gestione dei servizi educativi. Documento che nonostante le mie ripetute richieste di accesso agli atti, ad oggi non mi è ancora stato possibile visionare, mancanza di trasparenza che considero grave e che segnalerò agli organi competenti, motivo per il quale oggi sono costretta su questo punto non ad una valutazione nel merito, perché io questo documento non l'ho letto perché non mi è arrivato, ma a una valutazione ideologica. I servizi per l'infanzia non sono un mercato, sono un diritto, sono un'infrastruttura sociale decisiva per l'uguaglianza, per l'occupazione femminile, per l'attrattività della città. Affidarli a logiche di concessione significa meno controllo pubblico, più pressione economica sui gestori, rischi sulla qualità educativa, incertezza sulle condizioni di lavoro. Se vogliamo una Ferrara che attragga giovani e famiglie, qui dobbiamo investire direttamente, non arretrare. Questo D.U.P., invece, pare l'anticamera di ulteriori esternalizzazioni, spero di essere smentita. Verde urbano. Nel D.U.P. si parla correttamente di resilienza climatica, forestazione urbana, contrasto alle isole di calore, tutela della biodiversità. Anche il Vicesindaco ha nei mesi scorsi annunciato la volontà di dotare Ferrara di un vero piano del verde e della biodiversità, è un obiettivo giusto che condividiamo in pieno, che collocherebbe anche Ferrara nel solco della città che hanno fatto del piano del verde e della biodiversità un asse strategico di governo urbano. Oggi sappiamo, lo dicono Ispra, Ministero dell'Ambiente, la comunità scientifica internazionale, che un piano del verde non è un documento estetico, è uno strumento di salute pubblica, di adattamento climatico e di riduzione delle disuguaglianze urbane, serve per pianificare le alberature in funzione delle temperature, delle qualità dell'aria, che ricordiamo è tra le peggiori d'Europa, serve a ridurre l'impatto delle ondate di calore, a proteggere il suolo, a creare corridoi ecologici, a migliorare concretamente la qualità della vita nei quartieri più fragili. A Ferrara però restiamo ancora a livello delle intenzioni, nel D.U.P. non troviamo una programmazione concreta con tempi, risorse, strumenti definiti per la realizzazione di questo piano, motivo per il quale ho presentato la risoluzione di poco fa. Nel bilancio di previsione il cosiddetto progetto Foresta Urbana vale circa 50.000 euro, con queste cifre si fanno interventi puntuali, apprezzabili, ma non una vera politica urbana, il verde continua a essere trattato come un elemento accessorio di decoro e non come una infrastruttura essenziale per la salute. PNRR. È un'opportunità importante, lo è stata, 100 milioni di euro, ma spesso vediamo la riqualificazione degli immobili come contenitori senza una chiara progettualità sui contenuti. Chi userà questi spazi? Con quali funzioni? Con quali costi di gestione? Con quale personale? Senza risposte il rischio è spendere soldi per cattedrali nel deserto. Il principio alla base



della rigenerazione urbana è che prima si progetta, poi si ristruttura, e non viceversa. Infine, la partecipazione. Nel D.U.P. si parla di coprogettazione e coprogrammazione, ma mancano strumenti strutturali, bilanci partecipativi, assemblee di quartiere, monitoraggi pubblici. I cittadini restano spettatori e spesso lo restano anche i portatori di interesse, lo abbiamo visto in modo evidente con lo spostamento del mercato in zona Acquedotto, nonostante 114 su 120 ambulanti non fossero d'accordo - oggi erano qua a guardarvi— e non erano d'accordo per legittimi motivi. Questo è un esempio concreto, non l'unico, ma l'ultimo, di come le decisioni vengano assunte senza un reale coinvolgimento della comunità. Senza partecipazione non c'è comunità e senza comunità non c'è futuro. Per tutte queste ragioni, anticipo già che il mio voto sarà contrario. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consiglieria Zonari. Do la parola alla Consiglieria Marzia Marchi. Prego.

La Consiglieria Marchi: Grazie, Presidente. Premesso che sono molto felice di avere visto applicata un po' di città digitale con finalmente una pubblicazione di slide, mi auguro che saranno utilizzate anche nella presentazione del bilancio. *(Intervento svolto lontano dal microfono)* Okay, però intanto un passo avanti è stato fatto. Allora, in sede di approvazione del D.U.P. l'anno scorso ebbi modo di dire che il documento si presentava come un allettante “Libro dei Sogni”, con titoli accattivanti che quest'anno abbiamo visto sfilare sullo schermo, volti a descrivere di volta in volta una città che, come avete visto nei titoli, è laboriosa e attrattiva, sicura, bella e vivibile, la città dei giovani, la città universitaria, la città in movimento. Perfino uno dei titoli delle sfide, sono state chiamate così, strategiche è “Attenta e solidale” e addirittura “Unica e coesa”. Mettere in un documento di programmazione un titolo come “Attenta e solidale, unica e coesa” fa stimolare delle riflessioni. All'allegato 7, che mette in mostra i risultati ottenuti al 31/12/2025, devo dire che l'impostazione del documento è di facile lettura, molto comoda, però che cosa troviamo nei risultati? Il ripetersi delle descrizioni della progettualità. Ho fatto un accurato lavoro di lettura, penso che così approfondito l'abbiano fatto in pochi, perché ero purtroppo vincolata a casa, e ci sono le descrizioni delle progettualità precedute da parole come “aggiudicato il servizio”, “fase di stesura del progetto”, “avanzamento”, addirittura nell'emendamento presentato si trovano “siamo in stato di avanzamento, sono lavori in corso”, eccetera. Certo è un piano triennale, c'è tempo, non deve essere realizzato tutto, ma intanto nella città presentata come sfida strategica unica e coesa, si sta consumando la più grande frattura sociale che nei 50 anni in cui vivo a Ferrara io abbia mai visto, e vi garantisco che la vita di questa città l'ho seguita in prima persona in maniera molto attiva. Questa frattura è l'identificazione di una parte di residenti— sto parlando di residenti, con scritto “residenza” — in Viale Costituzione o in Viale Cavour o Via Felisati, come cittadini di serie B, additati o approfittatori perché sono stati lì a godere di servizi che non hanno pagato, addirittura malavitosi perché l'abbiamo sentito dalle parole del Sindaco in quest'aula. Questo perché sono stati incapaci di adempiere alla messa a norma di un impianto antincendio nel condominio più complesso di tutta la città, che credo— non so se ho il dato giusto — dovrebbe essere costituito da 82 appartamenti, quindi un numero veramente rilevante, alcuni dei quali, come ci ricorda il D.U.P. — come ci ha ricordato testé l'Assessore — sono acquisiti dallo stesso Comune. Mi pare che abbia detto il Vicesindaco che ci sono otto immobili di proprietà del Comune, dentro quel complesso grattacielo. Quindi per la proprietà transitiva mi viene da dire che anche il Comune, che è uno di quei proprietari che fa parte di quella assemblea condominiale, probabilmente può essere additato diciamo inadempiente. Nella città “attenta e solidale” prendo l'altra sfida strategica, non ricordo che numero sia, ma sicuramente



è scritto così, poi ci si sottrae da parte pubblica alla doverosa solidarietà verso persone, chiunque esse siano, perché nel D.U.P. non c'è scritto solidale con i bianchi residenti da 10 anni almeno a Ferrara, c'è scritto "attenta e solidale". Quindi non c'è solidarietà verso le persone che sono state costrette, in un tempo rapidissimo, ad evacuare— perché questa è un'evacuazione— le loro abitazioni anche di proprietà. È stato fatto per l'incolumità, certo, quella incolumità che però non gli viene garantita fuori dal grattacielo, non sarebbero stati incolumi dentro probabilmente, perché il rischio c'era e nessuno l'ha mai messo in discussione, ma non sono neanche incolumi fuori. Il destino di queste persone nelle città sicure, perché l'altra sfida strategica è la città sicura, pare essere un affare puramente privato. Secondo le esplicite affermazioni del Sindaco, che ha parlato di liberazione, e l'Assessora che qui ha espresso un esplicito "non comprendo". Allora Assessora, che un'Assessora ai Servizi Sociali non comprenda che c'è un problema di emergenza abitativa, un problema sociale nella gestione, mi dispiace, ma ha solo due strade, non le nomino, penso che ci possa arrivare da sola. Nella città poi laboriosa e attrattiva, l'altra sfida, il documento di programmazione dell'Amministrazione demanda al privato anche tutta un'altra serie di faccende, anche sul lavoro. Per esempio, mi riferisco alle modalità di reclutamento che sono definite più innovative degli stessi lavoratori comunali, stiamo parlando dei lavoratori comunali, se andiamo a vedere nel dettaglio, queste si traducono in un aumento del tempo determinato e del ricorso al lavoro somministrato. Lavoro somministrato a casa mia vuol dire che sono lavoro preso attraverso le agenzie interinali. Aumenta anche il famigerato PPP, Partenariato Pubblico-Privato, a cui va in mano— è già stato anche richiamato nelle risoluzioni— tutta la gestione dei nidi e delle scuole d'infanzia. Ho in mano qui l'emendamento in cui dice: "Criteri di individuazione delle esigenze pubbliche da attribuire al PPP". Ha adottato i seguenti criteri l'Amministrazione Comunale - ne leggo solo due - trasferimento del rischio operativo, progetti in cui risulta efficiente allocare il rischio operativo di domanda, di gestione, di manutenzione tecnologica e commerciale in capo al partner privato". In tutti questi piani c'è tutto il sistema dei nidi e delle scuole d'infanzia, cioè voglio dire ti costruisco, magari col PNRR, la scuola e poi te la do in mano, gestione, il rischio è tuo. Poi si legge esplicitamente: "Cala i bambini" saranno affari tuoi se non incassi più le rette a sufficienza, te lo accolli tu. L'altro punto anche dice: "Perché innovazione e qualità" cioè darlo al privato, possono beneficiare dell'apporto di know-how specialistici, soluzioni tecnologiche innovative, modelli organizzativi. Che significa che è più innovativo il privato e il pubblico rinuncia in parte importante. Altre cose che si trovano nel D.U.P. in questa città laboriosa, che mi richiama al lavoro evidentemente, sono le vendite di beni non strategici per fare cassa, viene detto esplicitamente, per esempio la vendita delle reti del gas, così ci perdiamo anche degli asset fondamentali, che mi sembra che sia stata messa a 4 milioni, o come la vendita di AMSEF con scarsissima preoccupazione, tra l'altro è stato detto che non può essere ammesso naturalmente l'emendamento che è stato presentato perché andrebbe a determinare uno scompenso di bilancio. Mi risulta che la gara non sia ancora stata fatta; quindi, non so a quanto sia previsto l'incasso, e naturalmente nella laboriosa città è molto faticoso garantire anche a questi dipendenti comunali un futuro tranquillo. Poi però in compenso aumentano gli incarichi ad hoc; c'è una parte nel piano che è proprio un allegato, mi sembra il 5, che dice che prevedono consulenza, c'è proprio una voce che dice "Consulenza e supporto per la redazione dei documenti e la rendicontazione strategico-operativo". Viene da dire che un incarico non si nega a nessuno, e mi sembra che anche questo bel documento probabilmente è stato fatto da uno di questi incaricati. L'incaricato si traduce, adesso un po' banalmente e un po' platealmente lo dico "Assumo chi voglio per fargli fare ciò che voglio" tipo redigere, che ne so, lo studio su come fare più bello il ghetto, perché c'è anche questo tra gli incarichi. Ancora, interventi dello Stato per adeguare acquisti incauti con i soldi statali in cambio della concessione



dell'usufrutto del bene, mi riferisco all'immobile di via Bologna 637 che non si sa perché l'abbiamo acquistato e non ce la facciamo a gestirlo. Nella città sicura, altra sfida, vengono aggressioni frequenti, incidenti stradali quotidiani, ma il focus del D.U.P. è sulla tutela dei parchetti che sembrano diventati la priorità, specialmente per farne in alcuni casi tipo dei Luna Park, come se la natura di un parco in sé non fosse sufficientemente appetibile, cioè non si potesse andare in un parco per star semplicemente in mezzo al verde. La città non è nemmeno così bella e vivibile come la si vuole dipinta, dato che viene ammesso un reale problema di gestione rifiuti - si dice che effettivamente bisogna intervenire molto - e il pur vasto intervento sulle piste ciclabili non riesce a mettere in campo una connessione— l'ha già detto la mia collega— strategica tra le piste, in modo da costruire una mobilità ciclistica alternativa, perché non si dica che delle strisce disegnate in terra, come in Corso Giovecca, dove sostano regolarmente peraltro delle auto, sono piste ciclabili; Corso Giovecca, via Montebello, via Caldirolo. Per non parlare della sciagura dei monopattini abbandonati per ogni e dove, che rendono la città insicura, non sicura, e mettono a rischio soprattutto la mobilità dei disabili, ma anche delle altre persone. Poi abbiamo la sfida della città vitale e accogliente. Vitale e accogliente propugna spettacoli ed eventi, che anche qui stanno di fatto lacerando la coesione cittadina, basti vedere i ripetuti ricorsi che i residenti di Piazza Ariostea stanno presentando o, come è stato appena citato, i commercianti ambulanti che in questa città vitale e accogliente non si sono sentiti molto accolti evidentemente. In quanto alla città sostenibile, al di là dei premi vinti prima ancora che sia realizzato il progetto - mi riferisco al Central Bosc - la prima constatazione è che l'aria in questa città è pessima. Io, sapete, ogni volta che vengo in Consiglio ho l'abitudine di andare a fare l'aggiornamento su ARPAE e siamo perennemente in sfioramento. Poi basta leggere le ordinanze, perché io le leggo, che fa il Sindaco sulla limitazione della veicolazione puramente teorica, ma comunque emette un giorno sì e un giorno no di questo tipo di ordinanze. Le famose piantumazioni che vengono fatte avranno certamente un effetto benefico, sì, quando io probabilmente non sarò più qui, intanto però appena si fa un intervento anche finanziato dal PNRR, la prima cosa che si fa è tirare giù gli alberi esistenti, prima tiro giù, poi piantumo senza considerare quanto tempo ci metteranno le pianticelle appena infilate a creare quella ripulitura dell'ossigeno che sappiamo fare, si chiama fotosintesi clorofilliana, credo che l'abbiamo studiata tutti. Insomma, al di là delle valutazioni sul realizzato, che è scritto nel D.U.P. al 31/12, c'è un vissuto cittadino. Si vede anche dalla incredibile partecipazione che sempre aumenta ad ogni Consiglio, che racconta in realtà di reazioni e proteste per il mancato coinvolgimento quantomeno in molte scelte, che pare che incidano pesantemente sulla residenza quotidiana; per esempio, i cittadini di Piazza Ariostea, tanto per dirne una, o quelli del centro quando c'erano gli eventi in centro. Il vero realizzato quindi pare essere invece - quello sì - quello finanziato dai fondi del PNRR. È vero che ci sono state alcune interruzioni, mi riferisco a due asili, alcuni ritardi, ma i fondi del PNRR sappiamo che sono vincolati ad interventi con criteri ben precisi. Stiamo facendo la città più bella negli ingressi, stiamo facendo degli interventi che non sono così vissuti come prioritari dai cittadini, quando le strade che percorriamo quotidianamente per recarci al lavoro, io sto andando molto all'ospedale e il primo tratto, che arriva fino a Villa Fulvia, ha una situazione... è vero che è una provinciale, però è anche vero che interessa un abitato comunale, è piena di buche, abbiamo avuto una protesta sui giornali di un camion che si è ribaltato, ci ho fatto su anche un'interrogazione. Insomma, abbiamo delle realtà superstar, gli ingressi della città, e abbiamo le cenerentole. Questo vien da dire che senza questi interventi dei PNRR probabilmente questa città sarebbe tutta cenerentola. Per ora mi limito qui, grazie.



Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consigliera Marchi. Vedo prenotato il Consigliere Davide Nanni. Prego.

Il Consigliere Nanni: Sì, grazie Presidente. Molte cose sono state dette, io ne aggiungerò poche altre perché appare evidente come in realtà questo Documento Unico di Programmazione 2026-2028 assomigli sempre più a un grande "Libro dei Sogni" il vostro "Libro dei Sogni". La realtà purtroppo è un'altra, è descritta nera su bianco sulla prossima previsione di bilancio 2026-2028 nelle spese in conto capitale, cioè nella capacità di investimenti che avrà questo Comune nel prossimo triennio; si passa da 106 milioni nel 2026 a 27 milioni nel 2027, a 25 milioni nel 2028. Di cosa state parlando? Che cosa volete realizzare? Si dirà che la maggior parte di queste spese in diminuzione per investimenti dipendono dalla conclusione del PNRR, allora andiamo a vedere nel D.U.P. cosa avete scritto sul PNRR. Interventi conclusi pari al 19,17%, il PNRR scade quest'estate e voi avete realizzato solo il 19,17%, tutto il resto è ancora in fase di realizzazione e mi auguro, per la tenuta dei conti di questo Ente, che riusciate in un qualche modo a trovare una soluzione perché, vedete, il problema non è solo nella parte investimenti, è anche nella parte corrente. È interessante quell'allegato 8, ma è ancor più interessante quello che c'è stato detto prima sull'emendamento che avevamo predisposto per evitare la vendita, cioè per stralciare dal Documento Unico di Programmazione qualsiasi riferimento alla vendita di AMSEF. È stato detto che questo emendamento non può essere accettato, accolto, perché è prevista un'entrata derivante dall'indicata razionalizzazione; quindi, ci sarebbero ricadute negative sul bilancio; quindi, immagino che senza quei soldi previsti da AMSEF saremmo in difficoltà con il bilancio che tra l'altro dobbiamo ancora votare. Ora però se noi andiamo a vedere le entrate del bilancio, innanzitutto vediamo che non c'è una voce specifica dedicata alla vendita di AMSEF, ma una voce generica che parla di utili di Ferrara Tua, che passano da un assestato di 6.612.600 euro nel 2025 a una previsione di 8.712.600 euro nel 2026. Per cui sostanzialmente, tenendo conto che buona parte in realtà di questi utili sono dovuti anche alle azioni HERA, che cubano poco più di 3 milioni di euro all'anno, avete valutato sostanzialmente un incasso di 2.100.000 euro dalla vendita di AMSEF. Tra l'altro questa cosa non l'ho detta io, l'aveva accennato anche lo stesso Assessore Fornasini in Commissione l'11 febbraio scorso. Quindi questi 2 milioni di euro metterebbero in crisi l'intero bilancio comunale, complimenti. Tralascio sull'altra motivazione poi, quella di non aver ancora dato seguito a un'istanza di revoche in autotutela di due delibere che sono palesemente illegittime, perché non contengono la documentazione che viene citata nelle premesse. Quindi cosa ci dobbiamo attendere, per far cassa e mantenere in piedi questo bilancio, che un domani vendiate anche le farmacie? Che continuate un'ulteriore opera di dismissione del patrimonio pubblico acquisito in questi anni e probabilmente gestito in modo migliore rispetto a come è stata gestita AMSEF? Insomma, voi ci avete spesso accusato di essere senza idee, però noi qua delle idee ve le abbiamo date. Sul campeggio comunale l'avete scritto voi nero su bianco nell'allegato 3 che non avevate idee, un'idea ve la diamo, molto semplice; quella di farci un'area sosta camper, visto che la nostra città a ogni evento festivo, a ogni grande evento su cui si punta, viene puntualmente congestionata dalla presenza di camper in ogni dove che occupano adesso puntualmente l'intero parcheggio Ex-Mof, tra l'altro levando posto a chi invece ha necessità, per motivi di lavoro o di residenza, di parcheggiare in quegli stalli gratuiti. Vi abbiamo dato un altro suggerimento che riguarda il personale educativo, che è un suggerimento molto importante perché senza il personale educativo si fa fatica a tenere aperti gli asili e quindi a dare un servizio efficiente alle famiglie. Abbiamo oltre 40 educatrici, molte delle quali da tempo lavorano per il nostro Comune, hanno maturato dei requisiti di legge per essere stabilizzati e non si capisce perché non dare seguito a questa indicazione.



Tra l'altro ricordo che, rispondendo a una nostra interpellanza di luglio, gli stessi Assessori competenti avevano dichiarato che nel nuovo PTFP 2026-2028, a valle dell'approvazione del bilancio di previsione, sarebbero state prese in considerazione le forme assunzionali che si riterrà più adeguate e rispondenti ad un miglior funzionamento dei servizi, ammettendo che nel 2025 non erano previste stabilizzazioni per le insegnanti a pochi mesi dall'apertura dell'anno scolastico. Adesso ci auguriamo che all'apertura del prossimo anno scolastico queste insegnanti vengano stabilizzate, perché sarebbe davvero imbarazzante vedere degli asili che non riescono a funzionare perché manca il personale, dato che non c'è più personale nelle graduatorie a tempo determinato. Ci sono delle criticità evidenti poi in questo D.U.P., innanzitutto sulla gestione delle emergenze. Il grattacielo lo dimostra chiaramente, dopo sette anni di cura Fabri, questo Comune è incapace di gestire adeguatamente delle emergenze gravi, incapace probabilmente in questo caso anche per volontà ideologica, ma abbiamo visto anche per disorganizzazione logistica e lo abbiamo toccato con mano, chi era presente, chi ha seguito in questi giorni tutte le varie fasi di gestione, anzi di mancata gestione di un'emergenza conclamata può facilmente dimostrarlo, e poi le cose sono pubbliche perché sono andate anche sul giornale. Ma le criticità evidenti sono anche sul punto della partecipazione, in questo D.U.P. si è sempre parlato di partecipazione e di coinvolgimento. Guardate quello che sta succedendo al mercato del lunedì, avevate già deciso quest'estate di traslocare il mercato all'Acquedotto Comunale, nonostante quella fosse chiaramente una destinazione inadeguata. Le organizzazioni di categoria l'hanno imparato soltanto a cose fatte e soltanto in autunno, e adesso ostinatamente ci si rifiuta di accettare il fallimento di quell'operazione, ripeto, stamattina c'erano solo 8 banchi su 120, e di cercare una soluzione temporanea che sarebbe disponibile anche al parcheggio Kennedy, dove nonostante debbano partire dei lavori, che tra l'altro questo Consiglio Comunale non ha ancora valutato nel merito, lavori che vanno a impattare direttamente su un'area che si trova di fronte alle mura, questi lavori partiranno in estate, quindi ci sarebbe tutto il tempo per riuscire a trovare una sistemazione temporanea al mercato. Ma evidentemente anche qua si vuole andare avanti in direzione ostinata, per partito preso, perché sarebbe difficile o forse debole ammettere un errore di fronte a chi invece di mercato vive e ha tanti cittadini che toccano con mano il fallimento di una realtà che esiste da 100 anni in questa città. Poi ci sono delle scelte ideologiche, l'abbiamo visto su AMSEF, anche se in realtà sappiamo benissimo che quella è una scelta fatta per far cassa, ce l'avete ricordato anche prima, ma l'avete cercata di mascherare un po' con motivazioni ideologiche. Quindi immaginiamo che per scelta ideologica probabilmente si andrà a fare la stessa cosa un domani con le farmacie comunali, visto che alla fine anche quelli non sono servizi pubblici essenziali. C'è poco da ridere, perché ci sono tante persone arrabbiate in questa città con voi. Poi lo vedremo con le scuole, quest'idea del partenariato pubblico-privato messa giù come è stata messa, perché è stata messa praticamente come un modo per scaricare sul privato gestione integrata e unitaria di servizi educativi nelle strutture fisiche di servizi di supporto, trasferimento del rischio operativo a demografica manutentiva di domanda concessionaria, canoni di disponibilità all'Amministrazione... Praticamente il Comune si lava le mani di qualsiasi cosa, sbolognando al privato non solo i nuovi nidi realizzati con il PNRR, perché queste cose andrebbero raccontate alle famiglie; il nido Ponte, il nido Margherita, il nido Pacinotti, il nido Il Salice, la scuola dell'infanzia Ponte, la scuola dell'infanzia Margherita, la scuola dell'infanzia Pacinotti, la scuola d'infanzia Jovine e il nido Giardino che in questo elenco non c'è, ma che c'è nella delibera 30/2026, dove anche qua sfruttando abilmente, come avete fatto col mercato del lunedì - sapete la storia dei lavori che partono - in realtà se ne approfitta per chiudere un nido e far venire meno dei posti di lavoro nel pubblico, quindi facendo venire meno anche delle possibilità di assunzione di persone che sono in graduatoria da anni e che



attendono da questo Comune il riconoscimento della loro professionalità e della loro dignità. Io ho concluso, signor Presidente, concludo in questo modo; credo che a questa città serva un'Amministrazione che abbia davvero intenzione di combattere la povertà sociale, educativa ed economica e non di fare la guerra ai poveri. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consigliere Nanni. A questo punto chiudo la discussione. Prego Consigliere Buriani. Non avevo visto nessuno prenotato.

Il Consigliere Buriani: Io mi aspettavo qualche intervento da parte della maggioranza. Evidentemente vi stiamo annoiando, perché vedo facce molto stanche, poco attente, anche per certi aspetti con molti sorrisi ironici, però questo è un momento importante di questa nostra discussione. Stiamo ragionando sulla programmazione strategica e operativa dei prossimi tre anni, e su questa programmazione strategica ed operativa abbiamo sentito delle valutazioni estremamente importanti. Rispetto al fatto che noi diamo una valutazione negativa sia sulle strategie, ed è stato riportato in maniera molto chiara dall'intervento della Consigliera Zonari, ma anche sulle questioni più operative, come sono state riportate negli interventi della Consigliera Marchi e del Consigliere Davide Nanni. Io farò un intervento forse un po' più... forse sintetico no, però mi esprimo soprattutto su alcuni passaggi della programmazione operativa. Ovviamente non possiamo intervenire su tutto, ma ci sono alcuni punti che secondo me richiedono un'attenzione particolare, spero di riuscire a leggerli. Cominciamo sul punto che riguarda "Ferrara vivibile e sicura per tutti" e mi riferisco al completamento del complesso dell'ex Palazzo degli Specchi, Corti di Angelica. Cito quello che è scritto nel documento: "La rinascita delle Corti di Angelica è stata possibile grazie a un significativo investimento pubblico, che combina il finanziamento del PINQUA, Piano Nazionale — così c'è scritto — per la Qualità delle Aree Urbane, con il contributo del Comune. L'investimento complessivo supera i 10 milioni di euro, si inserisce in una visione più ampia di trasformazione del quartiere". Io faccio notare che PINQUA non significa Piano Nazionale per la Riqualificazione delle Aree Urbane, ma significa — o almeno significava, così è scritto, basta andare a vedere cosa vuol dire PINQUA — Piano Nazionale per la Qualità dell'Abitare, dove l'enfasi non era sulla riqualificazione delle aree urbane, ma era sulla parte abitativa. "Gli obiettivi principali del PINQUA erano riqualificare il patrimonio di edilizia residenziale sociale ERS — così c'è scritto nel decreto che istituiva il PINQUA — rigenerare il tessuto socio-economico, migliorare l'accessibilità, la sicurezza, la resilienza climatica dei contesti urbani". Inoltre, il Comune di Ferrara avrebbe potuto candidare tre progetti con finanziamenti complessivi per 45 milioni di euro, 15 milioni a progetto, ed è un'occasione mancata perché con questi tre progetti si poteva davvero dare un segnale importante di riqualificazione, sia della parte abitativa, ma anche di tutto il resto, della parte urbana, della parte climatica e così via. Ora la domanda è già stata fatta; ma qual è lo stato d'avanzamento di ciò che rimane del PINQUA? Che poi è stato incorporato all'interno del PNRR, diventando a tutti gli effetti progetto pubblico, perché il PINQUA avrebbe dovuto avere una manifestazione dei privati, è diventato pubblico con il PINQUA. Ora qual è lo stato d'avanzamento dei...? Ci sono 53 alloggi che sono realizzati, e nell'area dove la cooperazione di abitanti e la cooperazione sociale aveva candidato un progetto per realizzare 24 alloggi per anziani autosufficienti con servizi, al fine di ritardare l'istituzionalizzazione, cioè l'inserimento nelle strutture per anziani e nelle case protette di queste figure, in quell'area lì è stato inaugurato pochi giorni fa uno straordinario, bellissimo skatepark che consente a tanti giovani abitanti di divertirsi e fare attività sportive. Ora, mi pare che da questo punto di vista, non si sia tenuto conto che Ferrara è una città che è abitata da tanti anziani e non ho mica niente contro lo sport



dei giovani, per carità, però quell'occasione a nostro parere è un'occasione mancata. In più, ripeto, altri tre progetti avrebbero potuto essere candidati, cito per esempio uno solo che poteva essere affrontato con quell'ambito, che è la famosa Cisterna del Follo, per esempio. Altro passaggio su cui voglio... io entrerò su alcuni punti specifici, poi vediamo la pagina successiva. "Garanzia alle infrastrutture, parchi sicuri, strade, guardrail, illuminazione" dice il D.U.P.: "Il Comune si impegna a garantire la sicurezza stradale come una priorità strategica, promuovendo interventi mirati a ridurre il rischio di incidenti, tutelare la vita dei cittadini, migliorare la qualità della mobilità urbana". Sorvoliamo sulla qualità della mobilità urbana in questa fase così particolare, che il completamento dei lavori che stanno paralizzando la viabilità di Ferrara, mi auguro che al termine dei cantieri la viabilità riprenda e migliori, ce lo auguriamo tutti, però mi chiedo dal punto di vista della sicurezza dei cittadini qui proprio di città a 30 all'ora non se n'è proprio neanche parlato. È vero che a Bologna c'è stata discussione su questo, ma è anche vero che i dati rispetto alla sicurezza degli incidenti stradali è stata drammaticamente abbassata con la città dei 30 all'ora. Di questo non si parla minimamente. Poi mi chiedo anche, siccome questi interventi mirati che vengono indicati nel D.U.P. erano esattamente indicati anche nel D.U.P. dello scorso anno, mi chiedo che cosa è stato fatto nel 2025. Questo riguarda anche i temi dell'illuminazione, mi chiedo quali interventi di illuminazione siano stati affrontati. Vado a pagina 17, 18, mi soffermo su alcuni passaggi, perché molte cose sono già state dette. Una città attenta e solidale, politiche a misura di famiglia. Dice sempre il D.U.P.: "Attenzione alle famiglie. È garantita dall'accesso all'ERP anche ai nuclei con ridotte capacità economiche, garantendo e potenziando il sostegno ai nuclei fragili tramite apposite misure. Si continuerà ad attuare la piena condivisione del tavolo territoriale di concertazione provinciale sulle politiche abitative". Io mi limito a rilevare come nelle scelte che riguardano il PNRR sia stata data poca attenzione a questo tipo di possibilità, è stata un'occasione persa per candidare progetti sociali basati sul ruolo delle associazioni di volontariato, che avrebbero potuto essere utilizzate, cioè gli si poteva dare occasione di avere spazio e disponibilità anche abitativa. Mi limito a rilevare che nella sistemazione di alcune scuole, di alcuni edifici scolastici, si è dato accesso alle associazioni come Trattoristi Storici, niente contro i Trattoristi Storici, però c'era un tema complessivo che riguarda il sociale su cui l'impressione è di avere avuto poca attenzione. Poi viene assicurato l'accesso all'ERP, così si dice, anche ai nuclei familiari con ridotte capacità economiche, compresi gli immigrati? O come la mettiamo, invece, con la priorità che nelle liste oggi dal Comune di Ferrara viene data alla residenzialità storica? Ancora, si fa riferimento al programma di recupero degli alloggi, ho già detto nell'intervento precedente, degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, programma che sarà annualmente implementato con le risorse provenienti dal riscatto delle aree PEP, più le altre risorse. Noi abbiamo già espresso con la nostra risoluzione, una valutazione come le risorse siano quelle dirette del Comune, non quelle che provengono dalla Regione, per intenderci, quelle dirette del Comune siano totalmente insufficienti per dare una risposta in tempi brevi a questo problema. Ancora a pagina 20...

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Consigliere Buriani, prende il tempo da Capogruppo, vero?

Il Consigliere Buriani: Sì, sì, certo. Si parla sempre nel pubblico privato "Insieme per la prevenzione delle fragilità. Si fa riferimento alla coprogettazione con il terzo settore, che consentirà di sviluppare progetti innovativi dei servizi sociali, da realizzare in termini di partenariato tra pubblico e privato in base ai principi di sussidiarietà e sostegno". Sono obiettivi straordinariamente importanti, condividiamo, sono tutti obiettivi su cui da un punto di vista strategico. Andiamo sull'aspetto operativo. Intanto ci chiediamo se sia



stata utilizzata correttamente il concetto della coprogettazione, a noi risulta che non sia stata seguita neanche la normativa prevista nel codice del terzo settore e nemmeno seguita la normativa prevista nelle linee guida nazionali sulla coprogettazione. Non è vero? Possiamo dimostrarlo e ci piacerebbe confrontarci su questo. A noi pare che la coprogettazione dovrebbe essere comunque preceduta da un altro strumento, che è la coprogrammazione con i piani di zona, cosa che mi pare non sia stata effettuata. Forse l'Amministrazione Comunale intende coprogettazione come occasione per scaricare sulle associazioni di volontariato compiti ed attività che invece dovrebbero essere proprie del Comune e dell'azienda per i servizi alla persona, e ancora una volta mi rivolgo a lei, Assessore Coletti. Noi non possiamo accettarla questa logica, per cui si affida alle associazioni, tra l'altro, non riconoscendole il ruolo, neanche gli si mettono a disposizione le sedi, né col PNRR né tantomeno gli si danno la possibilità di avere delle sedi in città, e le si manda fuori dalla città. Lo so che lei sorride, però lei può fare dell'ironia, ma questi sono dati molto concreti, molto reali, che fanno sì che in questa programmazione noi non cogliamo elementi che ci portino a dare una valutazione positiva. Ora dico ancora, la proposta degli sportelli per il cittadino è una proposta che noi giudichiamo positiva, Assessore Coletti, ci piacerebbe sapere come stanno funzionando, sono un progetto presentato come fiore all'occhiello dall'Assessore Coletti, ma ci piacerebbe conoscere quali sono i dati di accesso, quanti enti sono stati coinvolti, evidentemente anche in questa partecipazione, coprogettazione di queste attività. Insomma, per farla breve, noi riteniamo che quando entriamo nel merito dei progetti operativi su ciascuno di questi, mentre su una visione complessiva si possono trovare delle linee di condivisione, ma ci pare che nel concreto mancano quegli elementi che ho già rilevato nelle risoluzioni. Manca un'attenzione adeguata alle problematiche sociali e alle problematiche legate alle residenzialità e alle fragilità di questo territorio. In più c'è anche un tema che riguarda lo sviluppo; tutta la discussione che è stata fatta, positiva anche, rispetto alle prospettive economiche è affidata molto all'attività del commercio e dell'artigianato, l'attività della grande industria che fa riferimento al petrochimico è sicuramente nelle attenzioni di questa Amministrazione, l'abbiamo visto in più occasioni, il Vicesindaco ci ha riferito anche in Commissione. Ci sono dei progetti interessanti come il riuso delle acque, ma quello che manca davvero è l'inserimento anche di quei progetti nell'ambito di una politica industriale che è carente, che richiederebbe essere qui, maggioranza e opposizione, in grado di modificare delle linee di politica industriale a livello nazionale che ci sembrano siano sufficientemente approfondite. Quindi nel complesso noi riteniamo che questo documento, sia nella impostazione strategica ma soprattutto nell'impostazione operativa, non sia accoglibile e quindi comunichiamo il voto contrario.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consigliere Massimo Buriani. Ho visto prenotato il Consigliere Matteo Proto. Prego.

Il Consigliere Proto: Grazie, Presidente. Io sfrutterò meno del tempo a disposizione, perché in sostanza penso sia stato già detto molto e quindi il mio intervento è solo per sottolineare ulteriormente quelle che sono le preoccupazioni che sono già state evidenziate negli interventi più generici, ma comunque molto puntuali e anche nell'ultimo intervento del collega Buriani, quindi per denunciare, come ha già detto il Consigliere Nanni, quello che a noi sembra che sia questo D.U.P., un vero e proprio "Libro dei Sogni". Se questo può starci per quanto riguarda la parte strategica e la parte di intenti, ecco che un minimo di concretezza in più io credo sarebbe stata richiesta, sarebbe stata dovuta per la parte operativa, cosa che viceversa non è stata almeno a nostro avviso. Lo ribadisco, l'avevo già chiesto e l'avevo già accennato con



il mio emendamento, in D.U.P. che non tiene minimamente in considerazione la problematica del grattacielo non può dirsi un D.U.P. che è finalizzato effettivamente ad affrontare ed eventualmente a proporsi anche di risolvere quelle che sono le problematiche della nostra città. Ancora l'altro emendamento, ne ha accennato Buriani, lo sportello del cittadino in particolare riguardo allo sportello anagrafe. Anche nella sezione operativa, che è quindi quella che dovrebbe approntare effettivamente poi concretamente quelle che sono le operazioni volte dall'Amministrazione a risolvere i problemi, noi abbiamo visto impegni del tutto generici e per il quale si propone di emendare prevedendo soluzioni concrete a quelli che sono i problemi, abbiamo visto, per esempio, prevedendo un termine congruo per quelle che sono l'affidamento degli appuntamenti per fare la carta d'identità. Infine, per quanto riguarda poi ancora la realizzazione di questo D.U.P., come abbiamo visto ci sono moltissimi interventi del Piano Nazionale, del PNRR, che vengono richiamati come modalità con cui viene attuato questo D.U.P. Anche qui l'ha già accennato il Consigliere Nanni, noi siamo effettivamente preoccupati perché i termini per la realizzazione di questi interventi sono oramai molto prossimi e attualmente siamo ad una percentuale di realizzazione di questi investimenti che sono veramente bassi. Quindi il problema rimane quello, rimane quello dell'affrontare effettivamente e in concreto le problematiche e noi riteniamo che in questo documento non ci siano elementi tali da poter pensare serenamente a che le problematiche che la città vive, vengano poi concretamente affrontate. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consigliere Proto. A questo punto chiudo definitivamente la discussione. Vedo prenotato l'Assessore Matteo Fornasini. Prego.

L'Assessore Fornasini: Sì, grazie Presidente. Immaginavo che la discussione andasse un po' com'è andata, nel senso che era facilmente prevedibile, da un lato c'è un'Amministrazione, una Giunta, una maggioranza che propone un D.U.P. coraggioso e ambizioso, dall'altra c'è legittimamente anche nel rispetto dei ruoli, anche in fondo è normale che sia un po' così, dall'altra c'è un'opposizione che legittimamente dal loro punto di vista, dal suo punto di vista, cerca di demolire e respingere in toto tutte le proposte che abbiamo scritto in questo documento unico, che poi prende la linea da quello che è stato il programma elettorale che è stato votato da quasi il 60% dei ferraresi, che si è trasformato nelle linee di mandato del Sindaco e che adesso si trasforma nel documento unico di programmazione. Alcune considerazioni proprio per replicare alle cose che sono state dette dai Consiglieri di opposizione. Intanto Consiglieria Zonari, sulle imprese e sullo sviluppo economico lei ha parlato di iniziative episodiche, mi sembra, mi sono appuntato, questo è un po' un argomento che hanno usato anche altri Consiglieri di opposizione. È abbastanza singolare che ci accusiate di iniziative episodiche temporanee, adesso non mi ricordo, io mi sono appuntato "episodiche" però penso che abbia usato "frammentate", sul tema delle imprese, sul tema dello sviluppo e del lavoro, quando poco fa il collega Stefano Vita Finzi ha presentato una delibera che riguarda l'approvazione del progetto di ampliamento dell'esistente impianto di una importantissima azienda, anzi cooperativa, l'Associazione Frutticoltori Estensi, società cooperativa agricola del nostro territorio, una società che esporta ortofrutta in tutto il mondo, è una delle società cooperative più grandi del mondo insieme all'altra che è l'azienda sempre di Ferrara, l'azienda Mazzoni, sono le più grosse esportatrici di ortofrutta del mondo e ce le abbiamo a Ferrara tutte e due queste realtà. Una di queste realtà chiede al Comune un ampliamento, quindi vuol dire che questa azienda sta producendo, si sta ingrandendo, si sta sviluppando, eccetera, e l'opposizione, si è astenuta, a parte la Consiglieria Marchi che lei fa parte del movimento della decrescita felice, quindi è contrario a tutto quello che è sviluppo, imprese,



i privati sono il male assoluto per la Consiglieria Marchi e per i Cinque Stelle, ma tutti gli altri Consiglieri di opposizione si sono astenuti su una delibera che dà la possibilità ad un'azienda di creare sviluppo, di creare lavoro, di creare opportunità per il nostro territorio. Quindi è francamente abbastanza singolare questa posizione. Vedete, noi in questi anni tenendo conto che il Comune, come qualsiasi altro Ente pubblico, non ha non ha la bacchetta magica per creare lavoro, creare imprese, creare occupazione, quello che può fare e deve fare, che abbiamo cercato di fare come Amministrazione Comunale, è creare le condizioni affinché lo sviluppo e le imprese si insediassero e trovassero soprattutto un terreno fertile a Ferrara affinché si insediassero e si sviluppassero. Quindi cosa abbiamo fatto? Abbiamo abbattuto la burocrazia, abbiamo ridotto il numero dei regolamenti, abbiamo semplificato le procedure, sono tutte cose che ci riconoscono le associazioni di categoria e la Camera di Commercio. Abbiamo investito – ed è questo un elemento di volano, di sviluppo del nostro territorio – pagato e realizzato dal 2019 al 2025 qualcosa come – faccio anche fatica a dirlo – 233 milioni di euro di investimenti pubblici realizzati nella nostra città, 233 milioni di opere, di strade, di impianti, di interventi realizzati, pagati dal 2019 al 2025. Nel prossimo bilancio triennale che discuteremo nel piano delle opere, che è un allegato al D.U.P., sono previsti nel prossimo triennio altri 81 quasi milioni di euro di investimenti. Tra questi, ad esempio, ci sono interventi, di manutenzione straordinaria degli alloggi ERP, io l'ho detto l'altro giorno, ho proiettato una grafica in Commissione, ho dato conto di quello che abbiamo realizzato negli interventi di manutenzione straordinaria degli alloggi ERP. Dal 2020 2026 di risorse comunali, senza tener conto delle risorse che abbiamo intercettato dalla Regione, abbiamo destinato quasi 3 milioni e mezzo per la manutenzione straordinaria e recupero degli alloggi ERP, e abbiamo recuperato 376 alloggi. Sono pochi, sono tanti, sicuramente sono sempre pochi, ma sono sicuro, Consigliere Buriani, che se anche avessimo destinato il doppio delle risorse, il triplo delle risorse, sono sicuro che l'opposizione legittimamente avrebbe detto che anche 10 milioni di euro sarebbero stati pochi. Ci sta, è normale, fa parte, però bisogna anche avere l'onestà intellettuale di dire che tante cose sono state realizzate, perché questi sono mandati che la ragioneria ha pagato, sono interventi realizzati. Giustamente lei evidenziava il fatto che la mobilità della nostra città in questi ultimi mesi sta subendo delle ripercussioni negative, è normale, ci sono un sacco di cantieri proprio perché stiamo realizzando... vede Presidente, io vorrei però non essere interrotto perché è veramente sgradevole.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Non faccio altro che suonare il campanello. La prossima volta ci sarà un ammonimento e la prossima volta ancora, se vuole...

L'Assessore Fornasini: Anche perché ho ascoltato per quasi due ore gli interventi in silenzio.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Certamente, ha diritto. Prego.

L'Assessore Fornasini: Quindi manutenzione straordinaria c'è stato questo impegno. Anche sulle imprese, noi per la prima volta, Consiglieria Zonari, abbiamo stanziato delle risorse, a proposito del rapporto con l'Università, impresa e sviluppo, per realizzare dei bandi insieme all'Università a favore delle start-up, è una cosa che non era mai stata fatta in questo Comune. Proprio l'altro giorno abbiamo fatto la Commissione, siamo già alla terza edizione del bando start-up, sono arrivate 20 idee progettuali di ricercatori, studenti universitari, neolaureati della nostra università, che probabilmente si trasformeranno in nuove imprese, sono studenti laureati o neolaureati del nostro Ateneo che rimarranno sul nostro



territorio e che grazie al contributo del Comune creeranno opportunità di sviluppo e opportunità di imprese. Un tema su cui voglio sgomberare il campo, anche se forse mi vien da dire che non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire. Ho sentito dire, Consigliera Marchi, Consigliere Nanni, che vendiamo, alieniamo (*Intervento svolto lontano dal microfono*)

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Prego, Assessore Fornasini. Non faccio altro che dirlo in continuazione, facciamo cortesemente silenzio.

L'Assessore Fornasini: Non ce la fanno ad ascoltare in silenzio, è questione proprio di educazione. Va bene. Dicevo, ho sentito dire "Facciamo cassa alienando AMSEF, alienando in beni immobiliari" fare cassa significa che tu hai un buco di bilancio di parte corrente, e non sto a spiegare la differenza tra parte corrente e investimenti perché spero, forse mi illudo che sia chiaro, anche se ascoltando i vostri interventi inizio a pensare che non sia ben chiara la differenza tra la parte corrente e gli investimenti in conto capitale, però fare cassa vuol dire che ho un buco di bilancio di parte corrente e vendo un bene per coprire quella parte corrente che mi manca, ma le alienazioni e le vendite patrimoniali per legge non possono essere destinate alla parte corrente del bilancio. Io spero di averlo detto in maniera chiara in italiano, spero di non sentirvi più dire per voi, non per me, perché ci fate una brutta figura perché dimostrate che non sapete nemmeno la differenza tra la parte corrente e la parte investimenti di un bilancio pubblico. Spero che non diciate più che vendiamo per fare cassa, perché le alienazioni degli immobili, delle partecipazioni, sono obbligatoriamente destinati da bilancio agli investimenti e non alla parte corrente del bilancio. La vendita di AMSEF, anche qua l'ho spiegato in Commissione; AMSEF è una partecipazione indiretta del Comune, il 100% di AMSEF è partecipata da Ferrara Tua. Quindi quando verrà perfezionata la cessione della partecipazione di AMSEF, che cambia proprietario, cioè AMSEF rimane sempre AMSEF, non è che ci sarà un'altra società, rimane sempre AMSEF, cambia semplicemente proprietario. Quando si concretizzerà la vendita delle partecipazioni, Ferrara Tua incasserà l'importo derivante dalla vendita, che poi ci retrocederà sotto forma di utili straordinari, ecco perché quella voce del bilancio, Consigliere Nanni, quest'anno è più alta del solito, pensavo di essere stato chiaro in commissione, abbiamo stimato di introitare prudenzialmente, ma vi ho anche detto non è il prezzo di AMSEF, attenzione, il prezzo di AMSEF lo farà il mercato, lo farà il bando, lo farà l'avviso che pubblicheremo. Però abbiamo stimato prudenzialmente, e c'è stato un confronto con Collegio dei Revisori che ha dato parere favorevole anche su questo, abbiamo stimato prudenzialmente che Ferrara Tua trasferisca ad oggi al Comune circa 2 milioni e 200 mila euro. Quando avete ricevuto il parere contabile negativo io ho letto quello che vi ha scritto Bonaldo, l'italiano penso che sappiamo tutti più o meno leggerlo, vado a prendere; "Parere negativo di irregolarità contabile, in quanto nel bilancio di previsione in corso di approvazione è prevista un'entrata derivante dalla indicata razionalizzazione" cioè a dire, partita doppia entrata-uscita, cioè il bilancio deve essere a pareggio, 100 di entrata e 100 di uscita. Se io tolgo 2 milioni di euro dal bilancio in entrata lo posso fare, però devo anche dire al Consiglio Comunale, al Collegio dei Revisori e giustamente anche al Ragioniere Capo Bonaldo, dove trovo quei 2 milioni di euro per coprire. Lì sì che si crea quel buco lì, allora io capisco che voi sui buchi di bilancio siate molto bravi, avete fatto 600.000 euro di buco alla fiera, avete fatto 2 milioni di euro di buco all'ASP, quindi su questo siete molto bravi, però presentate un emendamento che taglia le entrate per 2 milioni di euro, diteci dove dobbiamo tagliare le uscite o dove dobbiamo incrementare le entrate per coprire quei 2 milioni di euro, perché il bilancio deve essere in equilibrio. Sulle farmacie comunali, lo ha detto il Sindaco in maniera chiara in un'intervista a inizio anno;



non si vendono le farmacie comunali perché, al contrario di AMSEF, non abbiamo l'indicazione della Corte dei Conti che ci dice che dobbiamo rispettare l'articolo 4 del Testo Unico, cioè il vincolo di scopo, per cui la detenzione della partecipazione in AMSEF non è funzionale allo svolgimento allo scopo istituzionale del Comune. Se voi andate a vedere quello che è successo nel Comune di Parma, che governate voi, il 20 dicembre la Corte dei Conti ha mandato una nota durissima al Comune di Parma, che si trova esattamente nella stessa situazione del Comune di Ferrara, in cui c'ha una Ferrara Tua che gestisce i cimiteri e che è anche proprietaria della società che gestisce le onoranze funebri, e la Corte dei Conti ha massacrato il Comune di Parma dicendo "Guardate che questa situazione non va bene, dovete adeguarvi" anzi dice anche di più "Questa situazione che avete voi mette a rischio la concorrenza con gli altri operatori privati". Andatevi a leggere l'indicazione della Corte dei Conti. Sulle farmacie è stato chiarissimo il Sindaco le farmacie hanno una funzione sociale che è ben chiara e ben nota, ed è evidente. Chi ha venduto le farmacie comunali è stato il Comune di Bologna, per non andare tanto lontano, che non mi pare fosse guidato da una Giunta di centrodestra. Sulla politica industriale, Consigliere Buriani, su questo sono disponibilissimo a confrontarvi quando volete, questo è un tema che si pone, le segnalo solo che in diverse occasioni il Vicepresidente della Regione Colla è venuto a Ferrara e ha evidenziato gli interventi che stiamo realizzando insieme alla Regione, proprio per dare un impulso alle politiche di industrializzazione del nostro territorio. A tal proposito vi segnalo che tre aziende importantissime a livello italiano vogliono insediarsi a Ferrara, hanno partecipato all'avviso di manifestazione di interesse di SIPRO per le aree di Ferrara Nord, proprio entro fine febbraio queste tre proposte verranno analizzate, e io credo che questo sia un elemento molto significativo, molto importante, che dà anche una prospettiva per lo sviluppo del nostro territorio. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Assessore Fornasini. A questo punto apro la dichiarazione di voto, invito i Consiglieri ad iscriversi. Tra l'altro vedo già il Consigliere Fiorentini prenotato. Prego.

Il Consigliere Fiorentini: Grazie, Presidente. Prendiamo atto di alcune cose. La prima è che gli emendamenti al D.U.P., che viene approvato prima del bilancio, che deve essere approvato dal Consiglio Comunale, devono essere di fatto degli emendamenti a saldo zero, ne prendiamo atto. Ho qualche dubbio sull'interpretazione, in quanto il bilancio scadevano a mezzogiorno gli emendamenti, può essere emendato dalla Giunta in qualsiasi momento e quindi poteva essere adattato al D.U.P. Qui io sinceramente trovo assolutamente non condivisibile la scelta di non ammissione dell'emendamento su AMSEF, che però ci ha permesso di scoprire una cosa, perché l'Assessore prima dice che non si fa cassa con le vendite, dopodiché dice chiaramente che si vende AMSEF, AMSEF viene venduta da Ferrara Tua, Ferrara Tua incassa e passa più utili in parte corrente all'Amministrazione. Quindi fa cassa. Assessore, fa cassa!

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Allora, tanto abbassiamo i toni. Prego Consigliere Fiorentini, vada avanti.

Il Consigliere Fiorentini: Chiedo scusa. Quindi fa cassa. Ho davvero difficoltà, infatti non volevo intervenire. Fa cassa su tante cose, vende immobili che credo siano ancora oggetto di convenzione, mette in vendita immobili che credo siano ancora oggetto di convenzione, tipo le scuole situate in Via della Resistenza n. 34. I soldi delle alienazioni ricordiamo possono essere usati, ad esempio, per estinguere mutui, quindi per allargare lo spazio di spesa corrente. Ci sono tante altre cose, le hanno dette credo



molto meglio di come potrei dirle io i miei colleghi prima. Io però faccio un passo un po' indietro, perché noi continuiamo a vedere in questo Consiglio Comunale il pubblico che viene ed è un pubblico di scontenti sempre diversi, non è che sono sempre gli stessi, sempre diversi. Io qualche domanda me la farei, poi prendetelo come un consiglio non richiesto, gratis, non vi mando fattura anche in questo caso, però l'arte della politica prevede anche l'ascoltare, anche avere il coraggio di spiegare alle persone perché non si è d'accordo con loro. Mi pare che ultimamente questa Amministrazione, negli ultimi 7 anni, non l'abbia assolutamente compreso, del resto è un'Amministrazione che è nata sulla percezione, sulla percezione dell'insicurezza, e ribalta il suo gioco serenamente nella percezione, appunto, definendo sfide, il Governo di una città, richiamando il passato tremendo di questa città. Però sembra un po' come Dorian Gray, che nascondeva il ritratto di lui che invecchiava al posto suo, che a un certo punto alla fine del libro si guardò in giro e vide il coltello che aveva colpito Basil Hallward, lo aveva pulito molte volte e non vi era rimasta nessuna macchia, era liscio e lucente. Come aveva ucciso il pittore, così avrebbe ucciso la sua opera e tutto ciò che esso significava. Avrebbe ucciso il passato e quando il passato fosse morto sarebbe stato libero. Avrebbe ucciso la mostruosa vita della sua anima e, senza i suoi infami avvertimenti, si sarebbe sentito in pace. Afferrò il coltello e colpì la tela. Si udì un grido e poi un tonfo. Io davvero vi auguro di non finire in questo modo, noi voteremo contro convintamente a questo D.U.P., come voteremo contro — lo anticipo, poi però non vi risparmierei la dichiarazione di voto — anche al bilancio del Comune di Ferrara. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consigliere Fiorentini. Ho visto prenotato la Consiglieria Marchi. Prego.

La Consiglieria Marchi: Grazie, Presidente. Allora, dall'esperienza di cassiere che ha l'Assessore capisco che fare cassa voglia dire una cosa specifica, ma dalla mia esperienza di insegnante di italiano fare cassa ha una, come dire, connotazione più ampia e significa che quando vendo un bene incasso dei soldi, c'è un corrispettivo, e questo corrispettivo poi lo destino a qualche attività, perché sennò non c'è motivo di vendere. Quindi al di là, diciamo, della specifica che la sua esperienza contabile ha voluto mettere sul piatto. Detto questo, sono stati presentati degli emendamenti e delle risoluzioni che tentavano in un qualche modo di interagire con questo D.U.P., di cui io personalmente, a nome del movimento, non trovo che sia tutto da buttare, ci sono cose interessanti. Ho segnalato in maniera politica, senza presentare documenti, perché tanto noi sappiamo già la fine che fanno; quindi, a questo punto si cerca di interagire, di fare un discorso politico su quali sono i punti dolenti, quali sarebbero i punti su cui intervenire. Mi dispiace assai che questa conversazione sia a senso unico, vedo una schiera di Consiglieri che si passano due ore anche annoiandosi, il Consigliere Rendine spesso si annoia, va fuori a cercare di smaltire, per spingere un ditino senza che ci sia un minimo intervento anche per spiegare, visto che questo è un documento importante, credo che il D.U.P. che l'anno scorso il bilancio vissuto in maniera molto difficile perché ovviamente aveva un senso di responsabilità molto elevato. Dicevo, insomma, per la prima volta nella mia vita, neanche più in tenera età, mi trovo ad affrontare una discussione importante, perché stiamo parlando dei soldi di tutti i cittadini. E allora parlando di soldi di tutti i cittadini, io mi sento gravata di una grossissima responsabilità; mentre qui vedo dei Consiglieri e delle Consiglieri — l'aveva detto bene Assessore, aveva detto la Consiglieria e poi si è corretto, non vedo perché — io sento questa responsabilità, invece quello che noto è — e l'ha ribadito l'Assessore — siccome ci hanno votato questo famoso 60%, che non è il 60% dei ferraresi ma il 60% dei votanti, poi dovremmo andare a vedere se sono tutti così, allora



sono sovrano. Ecco, io credo che amministrare non abbia nessuna connotazione — amministrare finché siamo in una Repubblica democratica — di sovranità, è chiaro? Amministrare significa sentire, dialogare, interagire, nella fattispecie di un Consiglio Comunale interagire con l'opposizione, e credo che lo sforzo che è stato fatto di presentare dei documenti dovrebbe essere apprezzato e ci sarà qualcosa che non è ammissibile, d'accordo, ma se è ammissibile ne ragioniamo. Invece sappiamo già, è quasi un esercizio di stile, che saranno sistematicamente bocciati, anche se ci sono degli elementi molto interessanti. Per questo motivo, perché non c'è un'intenzione di dialogo sui documenti... ho i 5 minuti, è inutile che faccia così. Non c'è nessuna situazione di dialogo in questo Consiglio, perché ci sono persone che spingono il ditino e basta, e su un argomento così, infatti, sono tutti presenti perché questo ditino è molto importante. Io dichiaro un voto chiaramente negativo, ma non perché l'intero documento sia da buttare, ma proprio per questa mancanza di confronto politico, confronto anche operativo, anche strategico. Quindi questo dispiace, perché è il secondo D.U.P. e tocca votarlo ancora negativamente. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consiglieria Marchi. A questo punto... prego, Consigliere Buriani. Mi sembrava che avesse già espresso il voto prima, mi fa una sorpresa.

Il Consigliere Buriani: Sì, lo esprimo, lo confermo, però volevo anche aggiungere rispetto alle considerazioni che ha fatto l'Assessore Fornasini. Sulla questione della vendita della AMSEF forse non sono molto avvezzo a bilanci pubblici, ma sono un pochino più competente rispetto a bilanci privatistici. È difficile mettere in un bilancio di previsione gli incassi presunti di una vendita che deve essere ancora realizzata, io credo che se facessi un'operazione del genere la mia società di revisione mi bloccherebbe il bilancio. Siamo in una realtà pubblica, è diverso, però il paradosso è che noi andiamo ad approvare un bilancio prevedendo un'uscita e non sappiamo ancora se questa uscita si realizzerà, se quell'importo che ha individuato sarà corretto o se invece sarà più alto, e già questo è un paradosso. Dopodiché i 2 milioni di euro sono poi sempre quelli famosi che giravano, perché quando la società holding, cui io partecipavo, firmò l'acquisto delle quote da AMSFESC della AMSEF, perché in quel momento l'AMSEF era contenuta all'interno della società AMSEFC, ed è per quello che la Corte dei Conti fece dei rilievi, ed è per quello che la Corte dei Conti ha fatto rilievi anche a Parma, e non so in quali altri contesti. In quella fase lì l'AMSEF era all'interno dell'AMSEFC, chiaro? La holding AMSEFC acquistò il ramo d'azienda AMSEF, e questo ha impedito e avrebbe impedito, anche in questa occasione, di trovare la contraddizione che oggi spinge il Comune a dover vendere AMSEF. È chiaro? Non so se mi sono spiegato. L'operazione inversa di acquisto holding Ferrara Tua ha prodotto questo paradosso, che è una soluzione che era stata risolta nel 2017 adesso si è ripresentata e impone la vendita di AMSEF. I 2 milioni sono sempre quelli che in quel momento avevamo stipulato, concordato tra AMSEF, AMSEFC e holding, non sappiamo cosa il mercato valorizzerà rispetto a questa vendita, lo scopriremo, però lo mettiamo nel bilancio di previsione. L'altro paradosso che è uscito da questa operazione inversa è il tema del compenso all'amministratore di Ferrara Tua, perché la Corte dei Conti rileva che Ferrara Tua nel 2013-2014, l'amministratore di Ferrara Tua, che in quel momento era controllata, aveva un compenso mi pare di 14.000-15.000 euro, una cifra molto contenuta. Quindi rileva Corte dei Conti che il compenso per l'attuale amministratore di Ferrara Tua è sproporzionato rispetto al mantenimento di quegli impegni che normativamente prevedevano quegli importi. Questo è un altro effetto che si produce dalla famosa operazione inversa, presentata in maniera così positiva, al punto anche di danneggiare il compenso dell'amministratore di Ferrara Tua. Ora tutto questo per dire in sostanza che un pochino di improvvisazione c'è stata anche nelle decisioni di questi ultimi anni e se ne



vede traccia nella programmazione. Posso dire un'altra cosa ancora; la questione degli alloggi ERP, ci tengo a richiarirlo una volta per tutte. Ogni anno credo 100 - 120 alloggi gestiti dall'ACER vengono rilasciati, perché la gente che è lì dentro non ha più i requisiti per continuare a stare lì, perché superano i livelli di reddito, quindi deve lasciare gli alloggi ACER. Credo che sia successo anche al precedente Vicesindaco Naomo Lodi questo problema, aveva un livello di reddito che era incompatibile con la permanenza in una casa di edilizia popolare. Quando questo avviene l'ACER ha di fronte due possibilità; se la spesa è contenuta diciamo 5.000 euro, allora lo può fare con il budget che ha corrente, che gli viene assegnato dal Comune; quindi, sistema l'alloggio e lo rimette in assegnazione. Ma quando l'intervento da fare su quell'appartamento è più consistente e si può arrivare da stime ACER anche fino a 45.000 euro, quando devi cambiare i bagni, metterli la norma, eccetera, rimane nello stock degli alloggi non utilizzati, sfitti. Quando lei, Assessore, cita quei 300 alloggi, mi sa dire per favore quanti di quei 300 fanno riferimento allo stock degli alloggi bloccati e quante invece sono le riassegnazioni che ogni anno vengono fatte con la cifra più contenuta? Se non si chiarisce questo equivoco, i numeri continuiamo a darli. A me risulta che in realtà siano ancora parecchie centinaia gli appartamenti vuoti, e lo dice anche il nuovo presidente dell'ACER quando nella relazione previsionale ammette che senza risorse non si può intaccare lo stock, e si affidano le risorse al riscatto delle aree PEP, si affidano le risorse all'alienazione del patrimonio. Tutti numeri che non sono assolutamente verificabili e accertabili, quindi il problema non viene affrontato in maniera razionale. Anche per questo motivo— poi ne discuteremo quando parleremo del bilancio, entreremo meglio negli aspetti più finanziari del bilancio, più economici— riteniamo, l'ho già detto prima e lo ribadisco, che questo documento di programmazione non sia sostenibile, non sia accettabile.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Grazie, Consigliere Massimo Buriani. Chiudo definitivamente la dichiarazione di voto sulla delibera, gli emendamenti e le risoluzioni, e iniziamo a mettere in votazione gli emendamenti in ordine di presentazione. Intanto partiamo con l'emendamento PG 30329, emendamento di Giunta presentato dall'Assessore Fornasini. Aperta la votazione.

Si procede alla votazione.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Perfetto. Con voti favorevoli 19 e contrari 10, l'emendamento è stato approvato. A questo punto mettiamo in votazione l'emendamento PG 31345, presentato dal consigliere Proto, emendamento aggiuntivo n. 1 "Rigenerazione grattacielo". Aperta la votazione.

Si procede alla votazione.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Con voti favorevoli 10, contrari 19, l'emendamento è stato respinto. A questo punto mettiamo in votazione l'emendamento PG 31646, presentato dalla Consigliera Chiappini, emendamento sul patrimonio immobiliare da valorizzare e da razionalizzare. Aperta la votazione.

Si procede alla votazione.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Con voti favorevoli 11, contrari 18, l'emendamento è stato respinto. A questo punto io stacco la scheda, perché per conflitto di interessi non posso votare questo emendamento, però mettiamo in votazione l'emendamento PG 31689 presentato dal Consigliere Nanni,



emendamento per eliminare il riferimento della ricollocazione del mercato del lunedì nell'area dell'Acquedotto Monumentale.

Si procede alla votazione.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Con voti favorevoli 10, contrari 18, l'emendamento è stato respinto. A questo punto mettiamo in votazione l'emendamento PG 31690, presentato dal Consigliere Proto, emendamento sullo sportello dell'anagrafe. Aperta la votazione.

Si procede alla votazione.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Con voti favorevoli 10, contrari 16, astenuti 3, l'emendamento è stato respinto. Adesso mettiamo in votazione tutte le risoluzioni, sempre in ordine di arrivo. Risoluzione PG 31555, presentata dal Consigliere Nanni, che è la risoluzione sulla stabilizzazione del personale educativo. Aperta la votazione.

Si procede alla votazione.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Con voti favorevoli 10, contrari 19, la risoluzione è stata respinta. Adesso mettiamo in votazione la risoluzione PG 31599, presentata dalla Consigliera Conforti "Risoluzione su futuro utilizzo ex campeggio comunale". Aperta la votazione.

Si procede alla votazione.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Con voti favorevoli 10, contrari 17 e 2 astenuti, la risoluzione è stata respinta. Adesso mettiamo in votazione la risoluzione PG 32153, presentata dal Consigliere Buriani "Risoluzione sul rafforzamento dell'operatività dello sportello Servizio Unico Integrato nell'ambito del programma strategico 4.2: la rete al Sostegno della Fragilità". Aperta la votazione.

Si procede alla votazione.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Con voti favorevoli 10, contrari 18, astenuti 1, la risoluzione è stata respinta. A questo punto mettiamo in votazione la risoluzione PG 32212, sempre presentata dal Consigliere Buriani "Aumento delle risorse nel 2026 per il programma 4.1.2 Diritto alla casa, edilizia residenziale pubblica per i cittadini". Aperta la votazione.

Si procede alla votazione.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Con voti favorevoli 10, contrari 19, la risoluzione è stata respinta. A questo punto mettiamo in votazione l'ultima risoluzione, che è la PG 32239, presentata dalla Consigliera Zonari, in materia di verde urbano, biodiversità e adattamento climatico. Aperta la votazione.

Si procede alla votazione.



Il Presidente del Consiglio Soffritti: Con voti favorevoli 10, contrari 18, astenuti 1, la risoluzione è stata respinta. A questo punto mettiamo in votazione la delibera così emendata PG 13/2026. Aperta la votazione.

Si procede alla votazione.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Con voti favorevoli 19 (rettifica della Cons. D'ANDREA), contrari 10, il Documento Unico di Programmazione per gli anni 2026-2028 è stato approvato. A questo punto, ai fini di legge, occorre votare anche l'immediata eseguibilità al fine di procedere all'approvazione degli atti di programmazione ad esso correlate. Aperta la votazione.

Si procede alla votazione.

Il Presidente del Consiglio Soffritti: Con voti favorevoli 19, contrari 10, la delibera è immediatamente eseguibile. A questo punto abbiamo finito tutti i lavori in trattazione, ci vediamo il prossimo Consiglio che è il 23, 24 e 25, come d'accordo alla Capigruppo indicativamente l'orario di chiusura sarà alle 18:00 in tutte e tre le sedute. Grazie, buona serata a tutti.

La seduta e' tolta alle ore 18,15

=====



Il verbale sopra riportato costituisce la trascrizione integrale del dibattito sviluppatosi durante i lavori del Consiglio Comunale, con riferimento alla seduta del 16/2/2026 del Comune di Ferrara; e si compone, complessivamente, di nr. 47 pagine compresa la copertina e la presente dichiarazione ed è stato elaborato dalla società:

Microvision S.r.l. – Via W. Tobagi, 12
94016 Pietraperzia (EN)

Mail: direzione@microvision.it – PEC: microvision@pec.it